

FERMA REPLICA DEL GOVERNO AMERICANO ALLE PRETESE AVANZATE DALLA FRANCIA

Washington respinge il «diktat» de Generale De Gaulle per la N.A.T.O.

Gli S.U. non intendono accettare il termine del 1.º aprile '67 per lo sgombero delle basi. Richiamo agli impegni sottoscritti - Severi giudizi espressi da Rusk sulla politica gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

L'America ha respinto l'ultimatum di De Gaulle sul ritiro delle forze e delle basi americane dalla Francia. La replica degli Stati Uniti a De Gaulle è stata annunciata questa mattina a Washington in un clima di drammatica tensione e di sdegno verso lo atteggiamento di Parigi nei confronti degli accordi firmati da De Gaulle, che si è fatto conoscere in una intervista che Dean Rusk ha concesso al settimanale francese «Paris Match» e nella quale il Segretario di Stato accusa De Gaulle di «estraniare i patti in un modo che non ha mai conosciuto lo stesso valore dei patti internazionali».

La Francia ha chiesto agli Stati Uniti di ritirare le forze di sgombero le basi entro il primo aprile del 1967, l'America ha risposto ricordando che i patti fra Stati Uniti e Francia hanno durata uguale a quella dell'Alleanza atlantica (scadenza 1969) e che pertanto non può accettare una decisione unilaterale di Parigi, anche se intende lasciare al più presto possibile il suolo di Francia.

La nota è stata consegnata dall'Ambasciatore Bohlen al Ministero degli Esteri parigino, e il testo è stato immediatamente reso di pubblica ragione dal Dipartimento di Stato. Tecnicamente, essa risponde al promemoria del 29 marzo 1966 con il quale il Governo francese annunciava la sua decisione di uscire dal comando integrato della NATO a partire dal 1.º luglio di questo anno e chiedeva lo sgombero delle basi americane in Francia entro il 1.º aprile dell'anno prossimo.

La risposta americana prende atto delle decisioni francesi, ma pone in chiaro che queste comporteranno alcune conseguenze automatiche (quali la sospensione dell'accesso delle forze francesi attualmente di stanza in Germania all'arsenale atomico atlantico) e che, in ogni caso, gli Stati Uniti non sono pronti ad accettare senza altro la data del 1.º aprile 1967 come termine di tempo per lo sgombero delle proprie basi dalla Francia e per procedere al trasferimento di alcuni degli organi ufficiali che hanno attualmente sede in quel Paese, ma intendono fissare d'accordo con gli alleati la data che implichi il minor rischio possibile per la sicurezza comune e il continuato efficace funzionamento dell'Alleanza.

Il messaggio statunitense al governo francese fa poi riferimento ai problemi specifici sollevati dalla decisione del Governo di Parigi, sottolineando come questi siano attualmente al centro di studio degli altri Paesi della NATO e come di conseguenza non sia possibile esprimere un giudizio definitivo in merito prima che una consultazione siano conclusa. Per quello che riguarda gli accordi bilaterali tra Francia e Stati Uniti, messi in causa dalle recenti decisioni francesi, il documento sottolinea come, in alcuni casi, i termini (viene citato il caso dell'accordo del sistema di comunicazioni dell'8 dicembre 1958) siano stati in realtà previsti la possibilità di modifica sulla base di consultazioni tra gli alleati e la proroga automatica di esso per un anno, qualora non fosse stato possibile giungere a un accordo di reciprocamente soddisfacente nel giro di un anno.

Secondo gli Stati Uniti, questa procedura dovrebbe essere applicata all'insieme degli accordi messi oggi in discussione dalla Francia (quali quello sul posto di Chateaux-Bouffon del 27 febbraio 1951, quello sulle basi aeree del 4 ottobre 1952, quello sul comando militare americano del 17 giugno 1953 e quello sull'oleodotto del 30 giugno 1953); in tal modo cade la data limite del 1.º aprile 1967 degli americani che il loro territorio e il trasferimento della sede di vari organi della NATO attualmente residenti a Parigi.

Infine, la nota statunitense esprime il suo dissenso nei confronti della decisione di Parigi di sgombrare o ripudiare accordi esistenti, comportando problemi di responsabilità finanziaria che dovranno essere presi in considerazione in ogni discussione su queste iniziative. Il documento consegnato oggi a Parigi (e contemporaneamente trasmesso agli Ambasciatori degli altri Paesi alleati degli Stati Uniti nella NATO) pone soprattutto in rilievo il fatto che la unilateralità, sebbene il Trattato dell'Atlantico del Nord preveda espressamente la necessità di consultazioni tra alleati, non può giustificare la decisione di sgombrare le basi della Francia stessa alla luce del mutare delle circostanze mondiali. Dice a questo proposito la nota americana:

«Il Governo degli Stati Uniti prende nota del punto di vista espresso dal Governo francese secondo cui le misure che esso si propone di prendere sono rese necessarie dalla «impossibilità di modificare di comune accordo e a condizioni soddisfacenti le disposizioni dell'organizzazione del Nord atlantico» in vigore». Il Governo degli Stati Uniti richiama l'attenzione del Governo francese sul fatto che i firmatari del Trattato dell'Atlantico del Nord non sono mai potuti intendere che i patti potevano verificarsi mutamenti nei fattori «che influenzano la pace e la sicurezza nell'area nordatlantica». Essi, di conseguenza, stabiliscono che i patti sono stati firmati da Stati Uniti e Francia, e che dopo dieci anni di funzionamento del Trattato, ogni parte contraente avrebbe avuto il diritto di richiedere una consultazione con le altre parti «allo scopo di rivedere il Trattato».

«Il Governo degli Stati Uniti

— prosegue la nota — ricorda al Governo francese che, tenendo presente l'articolo 12, esso ha, come molti altri Governi della NATO, per corso degli ultimi anni, invitato il Governo francese a presentare ogni proposta che esso ritenesse opportuna per la revisione del Trattato o dell'Organizzazione del Trattato. Inoltre, esso ha assicurato il Governo francese che tali proposte avrebbero ricevuto la più attenta considerazione da parte del Governo degli Stati Uniti non purtando compromettere su quale base il Governo francese abbia concluso, senza consultare le altre parti contraenti, le sue decisioni e le sue azioni. Gli accordi atlantici e che esso è tenuto ad agire unilateralmente».

Un'altra delle note della nota è che il viaggio del Generale De Gaulle a Parigi, che ha avuto luogo il 1.º aprile, non ha avuto alcun effetto sulla politica americana — ha detto il Segretario

di Stato — per questo motivo siamo preoccupati della mossa di De Gaulle, che tende a indebolire la legge internazionale che si sta formando e allargando giorno per giorno». A proposito dell'affermazione gollista secondo cui gli accordi militari franco-americani sono «superati», Rusk ha detto: «Molti di questi accordi sono legati alla vita dell'Alleanza atlantica, alla quale De Gaulle ha detto di voler continuare ad aderire. Le tesi francesi colpiscono al cuore la validità dei trattati internazionali. Dopo aver accusato, dunque, di incoerenza De Gaulle, Rusk lo ha accusato di miopia politica. Infatti, ha detto: «La Francia sostiene che la minaccia russa contro l'Europa occidentale è diminuita. Se ciò è avvenuto, lo si deve al fatto che la NATO è stata una solida barriera contro le ambizioni so-

vietiche. Non dimentichiamo che non più tardi del 1961-62 ci siamo trovati al centro di una grossa crisi per Berlino che minacciava di trasformarsi in un conflitto. E poi il giudizio di incapacità diplomatica nei confronti di De Gaulle: «Invece di proporre riforme per la NATO — ha detto Rusk — senza ironia — il Governo francese ha scelto la via della ritirata, annunciando la sua decisione senza consultare con serietà i suoi alleati».

Anche la diplomazia gollista è stata giudicata duramente dal Segretario di Stato: «L'idea di De Gaulle che agli Stati Uniti conveniva avere come alleata una Francia forte, ma alleata indipendente (ventilata nella sua lettera a Johnson), Rusk ha replicato: «Certamente gli Stati Uniti vogliono una Francia forte, ma anche una alleata sicura e interdependente alleata». E ha concluso il suo atto di accusa a De Gaulle con un'affermazione vemente: «L'America crede che l'Alleanza atlantica continuerà a difendere l'Europa occidentale senza la Francia. Quattordici Nazioni con 450 milioni di abitanti, in possesso di un massiccio potere militare, non saranno paralizzate dall'atteggiamento francese». E' una dichiarazione forte e sprezzante, quasi un bersaglio a De Gaulle, ma anche una minaccia a prospettiva per la Francia.

La pubblicazione di questa intervista e la notizia dell'invio della nota che respinge il «diktat» gollista sono state contestate da Dean Rusk con Johnson in lunghe telefonate fra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca del Texas, dove il Presidente resterà fino a fine settimana. L'atteggiamento duro e ostile degli Stati Uniti (mai così aspramente rivelato) lascia intuire che ormai i rapporti fra Washington e Parigi sono deteriorati al punto da poterli considerare come sfacciatati, se non proprio rotti. La crisi atlantica, europea, purtoppo non è che l'ultimo capitolo di una serie di crisi che si susseguono e saranno sempre più delicate. Il momento di maggior tensione si avrà quando De Gaulle andrà in Russia: dalla posizione che prenderà il Cremlino nei confronti della Francia e di De Gaulle dipenderà la formulazione di una diplomazia che soltanto la prudenza sovietica potrà evitare di far diventare irrisolvibile, e riproponendo di colpo il clima della guerra fredda sul continente europeo.

Stelio Tomel

ORMAI INEVITABILE LO SCARICO DEL CARBURANTE PER SMITH? LA «GIERRA DEL PETROLIO» SI DECIDE TRA BEIRA E DURBAN

Il capitano della «Joanna» assume il comando della «Manuela» giunta nel porto del Sud Africa - In arrivo altre due cisterne per la Rhodesia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Un'improvvisa rotazione di capitani sulla «Joanna V» e sulla «Manuela», le due petroliere che complessivamente trasportano 32 mila tonnellate di prezioso carburante per la Rhodesia, ha accentratissimo l'aria di mistero che circonda le operazioni delle due navi: il capitano della «Joanna», George Vardinoyannis, sbarcato a Beira, sarà sostituito da un altro capitano per la città di Durban, nel Sud Africa, e questa

matina ha preso il comando della «Manuela», al posto di George Glitsis, che sarebbe ammalato. Il comando della «Joanna» è stato preso da Gregorio Dimopoulos, e prima ufficiale è diventato Paulos Haritides, che aveva capitato nella petroliera nella prima parte del viaggio verso Beira. Il momento è impossibile da dire quale sia il significato di questa rotazione. A Londra si suppone che il capitano Vardinoyannis, che con tre fratelli è armatore delle due petroliere, sia stato mandato sulla «Manuela» per concludere le operazioni di sbarco.

Con ogni probabilità le 18 mila tonnellate di petrolio a bordo della «Joanna V» saranno scaricate nel porto di Beira e immesse nella rotazione di estere verso Beira. La petroliera, che in mattinata ha issato la bandiera panamense al posto di quella greca ammainata ieri sera, è ancora ormeggiata con la sua decina di metri di distanza dall'oleodotto. Secondo notizie pervenute oggi a Londra, i tecnici portuali hanno già trovato il bocchettone necessario per collegare la valvola della nave con quella dell'oleodotto, che è di diametro maggiore. Il molo cui la «Joanna V» è attraccata, è già da ieri circondato da barriere antinebbia, e nessun visitatore può avvicinarsi. In un primo momento, il capitano Vardinoyannis (che durante la notte è giunto a Durban, dopo aver fatto circolare la voce di una breve «vacanza» a causa di una malattia) è venuto in nave per caricare acqua e pezzi di ricambio per l'impianto di raffreddamento delle cisterne; ma ormai è chiaro che la «Joanna V» non tornerà a Beira. La parte del suo prezioso carico. Sebbene la compagnia armatrice abbia proibito al nuovo capitano della nave di dare il «via» alle operazioni di scarico, è probabile che questi si vedrà costretto a disobbedire per poter riportare la «Joanna V» in alto mare. I bassifondi sull'uscita del porto di Beira, infatti, non permetterebbero alla pesante petroliera di passare, ed è necessario alleggerirla scaricando almeno quattro o cinquemila tonnellate di liquido. L'unica alternativa sarebbe attendere la prossima marea favorevole, il che significherebbe una sosta inopportuna di un mese.

Frattanto la «Manuela», che portava a Beira un carico di 14 mila tonnellate e dovette invertire la rotta dopo essere stata intercettata da una fregata della Marina britannica, è arrivata — come si è detto — a Durban. Per tutta la giornata è rimasta a qualche miglio del porto, in attesa di ordini della compagnia armatrice. Da Durban, il petrolio potrebbe essere inoltrato in Rhodesia per ferrovia. Ma il Governo sudafricano esita ad accordare alla «Manuela» il permesso di estendere un tale gesto per timore che le Nazioni Unite ad estendere così il Sud Africa le sanzioni alla Rhodesia. All'interno del Paese si possono notare atteggiamenti contrari

stanti. I sostenitori di Ian Smith invocano l'indipendenza del Sud Africa, e sostengono che il Paese non può rifiutare il permesso a quella che, sotto un certo punto di vista, è una pura transazione commerciale.

La notte scorsa, si era temuto che la «Manuela» diretta verso Beira, si trovasse nei paraggi della fregata britannica «Berwick», intendesse modificare la rotta e far scalo al porto di Lourenco Marques, nel Mozambico meridionale, da dove il suo carico avrebbe potuto essere inviato alla Rhodesia per ferrovia. La Marina britannica non avrebbe potuto intervenire, in quanto l'autorizzazione concessa dalle Nazioni Unite per il loro blocco, se necessario, si riferiva soltanto ad un tentativo di scalo al porto di Beira.

Il Governo britannico, che si trova praticamente con le mani legate, si è nuovamente messo in contatto con quello portoghese, per ottenere che la «Manuela» non scarichi il petrolio. Ma ogni sforzo pare inutile. Londra, tuttavia, può vantare un successo di più vasta portata: anche se la «Joanna V» scaricherà il petrolio, infatti, Smith ha perso la «battaglia del petrolio»: i rifornimenti via Beira, infatti, non sono pratici, comportano molti rischi e soprattutto possono diventare più costosi che il trasporto del petrolio grezzo via terra.

Secondo alcuni disposti delle agenzie di stampa, infine, altre due petroliere sarebbero in viaggio verso Beira: la «Leonidas», che si dice abbia un carico di ventiquattromila tonnellate di grezzo, e la «Nichos V» che appartiene alla panamense «Varnikos Corporation», proprietaria della «Joanna V» e della «Manuela».

Vice

SORPRESA DALLA TEMPESTA A 48 ORE DI NAVIGAZIONE DAL PORTO DI NEW YORK

La «Michelangelo» investita da un formidabile colpo di mare

Due passeggeri americani sono deceduti per la frattura della base cranica - Quattro contusi. Il capitano triestino Claudio Cosulich rimasto ferito assieme ad altri sei membri dell'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

Traversata drammatica per la «Michelangelo» partita il 7 aprile da Genova e diretta a New York: a due giorni dall'arrivo, un violento fortunale l'ha investita in pieno. Il bilancio del gigantesco colpo di mare abbattutosi sulle alte fiancate dell'ammiraglia della flotta italiana è davvero tragico: due morti e undici feriti. Le vittime sono straniere: si tratta del

l'industriale John Steinbach di Chicago, che occupava la cabina U-19 della prima classe, e di un altro americano, Werner Berndt, che viaggiava insieme con la moglie, occupando anche lui una cabina di prima classe. Entrambi sono deceduti per la frattura della base cranica.

Dei feriti, 4 sono passeggeri: la signora Berndt, moglie del secondo vittima, Joseph Badger, Silvia Borini, Fritz Glarner; sette appartengono all'equipaggio: il comandante in seconda capitano Claudio Cosulich, i camerieri Giovanni Arcidiacono, Maria Teresa Bosi, Desiderio Ferrari, Domenico Scordamaglia, Mario Bianchini, Luigi Favoloso. Il cap. Cosulich è triestino, ha 41 anni e si è imbarcato sulla «Michelangelo» in seguito all'invito da parte della società armatrice di interrompere un periodo di licenza che gli scadeva appena nel prossimo giugno; in precedenza il cap. Cosulich era stato comandante in seconda sulla «Colombo».

La notizia del grave fortunale è stata comunicata a Genova dalla Società «Italia» che ha provveduto a convocare a tarda ora della sera i giornalisti per una conferenza stampa, rivelando peraltro molto scarse, dato che gli stessi dirigenti della società non sono troppo al corrente di quanto è successo. Il condirettore generale Nordio, al di là della consueta cortesia, non è stato in grado di poter fornire particolari di sorta, che saranno invece appresi soltanto domani nel corso di un appuntamento radiotelefonico. Il comandante della nave, il triestino

capitano Giuseppe Soletti, ha dato assicurazione che, non appena sarà in grado, farà un rapporto informativo completo. Sulla «Michelangelo» viaggiavano 175 passeggeri, così suddivisi: 125 in prima classe, 112 in classe cabina, 540 in classe turistica, saliti a bordo nei tre scali di Napoli, Genova e Capri. Poi, dopo lo scalo di Gibilterra, l'ammiraglia aveva affrontato l'Atlantico. La traversata si era annunciata subito tempestosa, come di solito avviene durante il passaggio tra due stagioni (tutti i marittimi conoscono le tremende tempeste di fine inverno e d'inizio di primavera); soltanto stamane però la tempesta ha toccato il culmine, quando il mare ha raggiunto «forza nove».

Naturalmente, il comando di bordo aveva provveduto ad ammonire i passeggeri a non muoversi per stretta necessità, a evitare passeggiate lungo i corridoi, e a non sostare in piedi nei vasti saloni; inoltre, per misure di sicurezza, erano state stese le solite corde; si trattava cioè delle normali misure di precauzione che non sempre ottengono effetto, specie quando a bordo si trovano, come in questo caso, centinaia di passeggeri, la maggior parte dei quali mal sopporta l'immobilità. E' prevedibile perciò che i passeggeri morti, come quelli feriti, siano da annoverare tra coloro che imprudentemente hanno voluto muoversi nel periodo culminante della tempesta, la quale, secondo le informazioni fornite dalla società, avrebbe toccato il massimo alle

TEMERARIA INCURSIONE COMUNISTA ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE SUDISTA

INFERNO DI BOMBE VIETCONG SULL'AEROPORTO DI SAIGON

Otto morti, non meno di 155 feriti, aerei ed elicotteri distrutti - Per la prima volta sul Nord gli enormi «B-52» - Nuove dimostrazioni buddiste - Ky: gli S.U. devono attaccare la Cina

Saigon, 12

L'imponente aeroporto di Saigon, situato a Tan Son Nhut, a soli cinque chilometri dal centro della capitale sudvietnamita, è stato attaccato stanotte dai reparti del Vietcong, che hanno scatenato sugli impianti aeroportuali e sulle piste un violentissimo fuoco di mortaio. L'incursione ha provocato la morte di sette militari americani e di un tecnico vietnamita; almeno 155 militari sono rimasti feriti.

Il bombardamento è durato nella fase più violenta, dalle 0.30 alle 0.45. Circa 50 bombe di mortaio sono cadute nel perimetro dell'aeroporto, distruggendo due aerei dell'aviazione vietnamita e 2 «C-47» da trasporto e danneggiando quattro «F-100 Super Sabre» e 15 elicotteri dell'aviazione americana. Sembra che anche un bombardiere a reazione «B-47» americano sia rimasto colpito. Gli aerei americani erano protetti da muri di cemento armato, in previsione di eventuali attacchi.

Un grande deposito di petrolio è stato colpito e distrutto e un centinaio di vigili del fuoco hanno lottato a lungo, per cercare di impedire che le fiamme si propagassero a cinque altri depositi vicini. Tre ore dopo la mezzanotte, l'attacco non era ancora del tutto terminato.

Circa 300 militari americani erano alloggiati in un accampamento di tende all'aeroporto al momento dell'attacco; bombe di mortaio sono esplose tra le tende e alcuni degli americani sono stati colpiti dal fuoco delle mitragliatrici mentre correvano verso i ripari.

L'attacco vietcong è iniziato, come s'è detto, verso la mezzanotte, ma solo in serata è stata data ufficialmente notizia dai portavoce militari; dalla città erano stati notati i bagliori che si levavano dalla zona dell'aeroporto ed erano state avvertite numerose esplosioni; tuttavia le fonti gover-

native si erano limitate ad affermare di sapere soltanto che si era verificata un'esplosione all'aeroporto. Le informazioni ufficiali avutesi in serata hanno permesso di stabilire che l'attacco del Vietcong, lanciato probabilmente da diverse direzioni, si è concentrato in un punto vicinissimo al settore civile dell'aeroporto. L'imponente complesso di Tan Son Nhut serve contemporaneamente da aeroporto civile e da base militare per le forze sudvietnamite e americane. I soli americani hanno dodicimila uomini in servizio nella base e trecento aerei.

Testimoni oculari hanno riferito che, per tutta la notte, le ambulanze e i mezzi antincendio hanno circolato per la base, senza bisogno di accendere i fari; infatti, i bagliori dell'incendio e i bengali lanciati dagli aerei levatisi in volo immediatamente dopo l'attacco, illuminavano la scena a giorno.

Un portavoce militare ha precisato che, dopo il bombar-

damento di mortaio, i guerriglieri, armati di fucili lanciagranate e armi automatiche portatili, si sono scontrati corpo a corpo con i militari in servizio all'aeroporto, in quattro o cinque punti del suo perimetro; elicotteri armati si sono levati in volo, attaccando i guerriglieri con razzi e mitragliatrici. Riforniti di truppe americane e vietnamite sono stati inviati d'urgenza all'aeroporto.

Oggi, intanto, per la prima volta dall'inizio dell'offensiva aerea americana, l'aviazione statunitense ha adoperato bombardieri pesanti strategici contro il Nord Vietnam. Un numero imprecisato dei grandi bombardieri «B-52», di base a Guam, ha sganciato stamane parecchie centinaia di tonnellate di bombe sul passo di Mu Gia, a un chilometro e mezzo dalla frontiera col Laos, sulla strada nazionale n. 12, che i servizi d'informazione americani considerano una delle principali vie d'infiltrazione del Vietcong verso il Laos e la «pista Ho Chi Minh».

«B-52» possono trasportare ciascuno 27 tonnellate di bombe; i portavoce militari americani si sono rifiutati di precisare il numero degli apparecchi partecipanti all'azione. Sono state lanciate bombe da 750 e mille libbre. Si ignora l'entità dei danni; fonti informate hanno detto che scopo di questa massiccia azione era di «polverizzare letteralmente il passo».

Finora, i «B-52» non erano mai stati usati contro gli obiettivi militari del Nord Vietnam, ma soltanto nelle operazioni di bombardamento a tappeto della giungla nel Vietnam del Sud. L'impiego di questi apparecchi pesanti da bombardamento contro il Nord, ha causato negli Stati Uniti una notevole sensazione, perché esso può essere considerato un provvedimento di limitata escalation del conflitto. Non è ancora possibile dire per quale ragione, un provvedimento di questo genere sia stato preso proprio nel pieno della crisi politica che sta scuotendo il Paese.

Anche oggi imponenti manifestazioni si sono svolte nelle quali hanno partecipato numerosi elementi della polizia e dell'esercito a fianco agli aderenti alle organizzazioni studentesche e buddiste, si sono svolte nelle città vietnamite di Hue e Danang, mentre a Saigon erano in corso i lavori del «Congresso politico nazionale». Questo, come è noto, è stato convocato in vista della lotta dal Governo militare, in seguito alle pressioni che su di esso vengono esercitate da circa un mese perché nel Vietnam del Sud si verifichi il più presto possibile un passaggio dai militari ai civili e perché venga eletta un'assemblea costituente.

La principale delle manifestazioni di oggi si è svolta nella città di Hue, dove i comunisti hanno partecipato a un comizio, mentre tutti i negozi della città venivano chiusi e il traffico dei mezzi di trasporto pubblico sospeso. Successivamente una gran parte dei partecipanti al comizio effettuava un'ordinata marcia attraverso le strade della vecchia capitale. A Danang, almeno cinquemila persone hanno marciato verso il centro della città per protestare contro il regime di Ky.

Il Primo Ministro, dal canto suo, ha dichiarato oggi che, se si vuole vincere la guerra, è necessario che gli Stati Uniti attacchino la Cina comunista, ed ha aggiunto di avere espresso questo suo punto di vista agli americani.

«La Cina rossa — ha detto Ky — è alla radice della guerra e io ho detto agli americani che un giorno, nel prossimo futuro, essi dovranno affrontare direttamente la Cina e che per risolvere la guerra nel Vietnam, dovranno attaccare la Cina rossa».

ABBATTUTO SULLA CINA un bombardiere americano

Tokio, 12
Un aereo americano da bombardamento è stato abbattuto oggi dall'aviazione della Cina nel mare di Taiwan. Il pilota, il tenente di volo Lili Chow, nella provincia di Kwang Tung, di fronte al Vietnam del Nord, al di là del Golfo del Tonchino. L'agenzia «Nuova Cina» che ne ha dato notizia, non ha fatto menzione della sorte dell'equipo. La «Nuova Cina» ha identificato l'aereo come un «A-1H», tale aereo non compare negli elenchi specializzati, dove però si trova un «A-1H». L'aereo è stato abbattuto da un bombardiere da incursione, di base su Portorico. E' un biglietto con ali a delta, impiegato generalmente per incursioni ad alta e bassa quota, con una velocità di oltre mille chilometri orari. L'aereo, che serve anche per voli di ricognizione, ha normalmente un equipaggio di non più di tre uomini. La «Nuova Cina» ha detto che l'aereo americano aveva aperto il fuoco.



Saigon — Il generale Nguyen Van Thieu, facente funzione di Capo dello Stato, ha parlato ad una riunione dei leaders politici e religiosi del Sud Vietnam, promettendo elezioni generali per la costituzione di un Governo civile. A sinistra il Primo Ministro Cao Ky



Il comandante della «Michelangelo», cap. sup. Giuseppe Soletti

Il cap. Claudio Cosulich

Bruno Cressotti
(Continua in 2.a pag.)

Il lino della Veronica

NON abbiamo alcuna certezza della presenza di Dante a Roma nell'anno 1300, quando Bonifacio VIII bandì il grande Giubileo che doveva segnare il culmine della sua potenza; ma certamente il Poeta vi fu nel 1301, per quella ambasciatura durante la quale il Pontefice lo tratteneva con subdola arte, finché non furono decise a suo favore le sorti della lotta tra Bianchi e Neri in Firenze, ove l'esule non sarebbe mai più rientrato.

Durante l'anno santo fu esposto in San Pietro, tutti i venerdì e tutti i giorni festivi, il lino col quale, secondo la pia leggenda, la Veronica aveva asciugato il volto del Redentore durante l'ascesa al Calvario; e Dante dov'aver modo, allora o dopo, di vedere la sacra immagine almeno una volta, e di osservare con quanta pietà la contemplasse i pellegrini provenienti da regioni assai lontane: «Qual è colui che forse di Croazia viene a veder la Veronica nostra...» che per l'antica fama non sen sazia, ma dice nel pensiero, fin che si mostra: «Signor mio Gesù Cristo, Dio verace, o fu sì fatta la sembianza vostra?» (Par. XXXI, 103-109).

Gli anni quarantesimo capitolo della «Vita nova», nella prosa introduttiva, al sonetto «Dei peregrini che pensosi andate», aveva scritto: «Dopo questa tribolazione avvenne, in quello tempo che molta gente va per vedere quella imagine benedetta la quale Gesù Cristo lasciò a noi per esempio della sua bellissima figura...». E sembra che egli, più che alla processione solenne che si usava fare in Roma la prima domenica dopo l'ottava dell'Epifania, come qualcuno ha creduto, alluda proprio alla settimana santa.

Un'eco dell'entusiasmo dei romani che accorrevano a venerare la mirabile effigie è anche nel notissimo sonetto peretino: «Il pellegrino che per la terra che è roseggiante di quel sacro sangue dei Martiri; vedrà l'effigie del volto del Signore, o conservato nel Vello della donna, o esistente nelle pareti della chiesa madre di tutte le chiese: la Basilica di San Giovanni in Laterano. A proposito dell'episodio ancor così vivo nella fantasia popolare, e che ha al centro la immagine della pia donna che rasciuga con un candido lino il volto di Gesù, non esistono testimonianze né negli Evangelisti né negli apocrifi. Per quanto riguarda l'etimologia della parola, una ipotesi scientificamente molto attendibile è quella del Bergellini, per il quale «Veronica» è un nome bastardo, composto dalla voce latina «vera» e da quella greca «eikon» e che, nel suo insieme, vuol significare «vera immagine». Scrivendo, dunque, che Veronica nostra, Dante avrebbe potuto alludere alla «vera immagine» di Cristo creduta non dipinta da mano umana («acherotipia») e custodita nel «Sancta Sanctorum» di Roma.

In effetti, Dante non fa chiara allusione né a donna né a velo, e a prima vista può apparire consistente l'ipotesi che anch'egli abbia pensato a una simile interpretazione di quel nome. Ma vien subito da chiedersi se egli, che non sapeva di greco, abbia potuto rendersi esatto conto di quella etimologia: per verità, la cosa sembra assai dubbia. E' invece da pensare che già al tempo suo si fosse ormai già da secoli consolidata la leggenda della pia donna che pietosamente asciugò il volto di Cristo, e che il poeta usi il nome «Veronica» per una forma ben consueta di metonimia, adoperando, cioè, appunto il nome proprio attribuito a colei che aveva compiuto il gesto pietoso piuttosto che la parola indicativa del velo che di quell'atto rimase, nella fantasia popolare, documento venerabile.

Che al tempo di Dante la leggenda, benché trasformata, fosse già tradizione, è attestato da un passo della «Legenda aurea» di Jacopo da Varagine: il quale, vissuto tra il 1230 e il 1298, scrisse la «Legenda» non oltre il 1266, quando di tutt'al più un anno dopo la nascita del poeta. Una pa-

gina di Jacopo ci narra che l'imperatore di Roma manda in Palestina Albano, suo creenziere, per ottenere da Cristo la propria guarigione, essendo l'imperiale salute assai compromessa. Ma il divino Martire è già salito sulla croce: Albano non può più nulla ottenere. Quando ecco farglisi incontro una donna, a nome Veronica, la quale afferma di essere in possesso della vera immagine di Gesù, che potrà esser recata all'imperatore. Dice la donna: «Quando il Signore mio andava predicando qua e là e io male volentieri stava senza lui vedere, volli fare dipingere la sua immagine, acciò che quando io vedere non lo potessi, almeno contemplassi la sua immagine. E portando un panno bianco al dipintore per farlo dipingere, il Signore mi venne incontro. E richiesimi dove io andava, e dicendogli la ragione del mio viaggio, chiesimi il panno e fregolosi per tutto il volto e il segno della sua venerabile faccia».

Benché travisata in questa piuttosto prosaica deformazione, la leggenda reca pur sempre, come figura centrale, quella di una donna: la Veronica. E se anche è da ritenere giusta l'etimologia indicata dal Bergellini e da altri, tuttavia ben pochi se ne resero conto attraverso i secoli: e l'ipotesi potrà riuscire nuova, ancor oggi, a persone di non mediocre cultura.

Pur lasciando il massimo credito a questa spiegazione, bisogna obiettivamente ammettere che la fantasia popolare, e soprattutto l'esigenza, che è propria del popolo, di dar concretezza alle immagini che non si presentano con un netto profilo sfuocato, dov'è presto trasformata in una vera creatura la dotta parola che significa «vera effigie».

Quanto a Dante, è assai difficile ammettere che egli abbia deliberatamente usato il nome della Veronica proprio in questo significato: e non solo per la sua ignoranza del greco ma soprattutto perché il suo profondo e commosso sentimento cristiano non potè certo favorire il dubbio che un fatto di così umile e alta pietà potesse sfumare tra le nebbie della leggenda. Non se ne accorse forse la sua fama di dotto, ma se ne illumina certamente la sua poesia.

Edoardo Gennarini

Consuntivo trasmissioni radiotelevisive nel 1965

Roma, 12

Il 1965 si è concluso con una diminuzione delle ore di trasmissione radiofonica ed un lieve aumento di quelle televisive.

La diminuzione delle ore di trasmissione radiofonica è ormai una tendenza che si conferma costantemente di anno in anno con una flessione progressiva dalle 44.745 ore del 1961, alle 44.553 del 1963, alle 43.956 del 1964 ed, infine, alle 42.808 del 1965.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 3538 (1964) a 3708 ore per il Programma nazionale e diminuzione da 1021 a 1000 ore per il Secondo programma. In totale le ore di trasmissione televisiva sono state 3708, con un incremento del 3 per cento circa sul 1964.

Un certo aumento si è avuto nelle trasmissioni televisive, con passaggio da 35

L'ARTERIA STROZZATA



(Giornalfoto)

La voragine aperta in viale Miramare, angolo via Boveto, in un punto che anche in condizioni di tutto normale rappresenta una strozzatura del traffico, ha causato numerosi grossi ingorghi durante le recenti giornate festive in cui il traffico automobilistico ha raggiunto punte da primato. In certi momenti, specialmente lunedì sera durante il rientro di migliaia di autoveicoli, il contenzione esodo dalla città dei turisti, quello scatto ha provocato un continuo rallentamento e soste generali, che si ripercuotevano come una reazione a catena per chilometri.

Si sa che i lavori di sistemazione del canale sotterraneo del torrente Boveto sono quanto mai necessari ed urgenti (tra l'altro anche per la completa valorizzazione del bagno del circolo «Saturnus»), ma gli scavi, per ragioni a noi sconosciute, non si sono potuti iniziare prima, devono almeno essere affrontati ora con la massima sollecitudine, al fine di concluderli prima dell'inizio della stagione balneare e dell'enorme aumento del traffico turistico, di cui si è avuto un piccolo saggio nei giorni scorsi. Si possono comprendere e giustificare le esigenze di economicità dei lavori, ma questo è uno di quei casi in cui la rapidità conta soprattutto. In quel punto del viale Miramare sono già accaduti in passato tanti incidenti, e senza scavi di sorta — dai tamponamenti a catena a gravi incidenti mortali — che non si deve assolutamente rischiare altri pericoli di questo cantiere. Con la sua ininterrotta straripante della carreggiata e la sua doppia curva, questo scavo rappresenta oltre che un grosso ostacolo alla scorrevolezza del traffico sulla più importante arteria per raggiungere o lasciare la città, anche un grave pericolo, specialmente di notte, data la scarsa illuminazione di quel tratto e perché chi arriva dal centro, dopo un lungo tratto dove la velocità consentita è di 70 km, all'improvviso davanti alla barriera che circonda la profonda voragine.

UN ORGANISMO FRA MINISTERO E PROVVEDITORATO AGLI STUDI

A Trieste per la scuola la Sovrintendenza interprovinciale

Sarà preposto al decentramento delle varie funzioni amministrative con giurisdizione regionale - Particolare competenza sugli istituti medi

Trieste sarà sede della Sovrintendenza interprovinciale nel quadro del decentramento delle funzioni della Pubblica Istruzione. Il nuovo organismo, che verrà ad inserirsi fra il Ministero della Pubblica Istruzione e gli attuali Provveditorati agli studi, troverà istituzione quando saranno costituite le regioni in tutta Italia. Alla sua istituzione si addriverà con legge nazionale. Il personale dovrebbe essere tratto dagli organi attualmente in servizio presso il Provveditorato agli studi. L'iniziativa è di esclusiva derivazione ministeriale e non lo scopo di pervenire, come si è detto, a un decentramento delle funzioni dell'Amministrazione, che sarà affidata quasi interamente a un provveditore, alla giurisdizione, nella nostra regione, sulle circoscrizioni di Trieste, Udine e Gorizia.

Fra d'ora i Provveditorati agli studi delle tre province svolgono un'attività d'intesa e di collaborazione a livello regionale con frequenti incontri fra i provveditori, valutazione dei problemi comuni e travaso delle possibili soluzioni con l'impegno, ad esempio, del personale insegnante. Si sa che il Provveditorato compie atti di assoluta competenza nel campo della scuola elementare e relativamente al suo personale. Nella Sovrintendenza, a quanto è stato a sapere, questi atti saranno sulla scuola media. Conseguenza del passaggio del personale insegnante e non in-

Gite e soggiorni

LEGA NAZIONALE. La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 15 maggio una gita, su autotreno della Soc. Ribi, con destinazione il lago di Cavazzo. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi alla sede sociale di corso Italia 9, ogni giorno ferialmente dalle 18 alle 20. (Autorizzazione EPT n. 1208 del 5 aprile 1966).

SOCIETÀ ALFANA DELLE GULIE. Domenica, 17 corrente, escursione a Clauzetto con salita del monte Palù. Nel ritorno scesa a Travoso per l'offerta di un omaggio floreale sulla tomba di Alberto Zanotti. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 8. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 15 corrente.

SVALIGIATO UN VILLINO A SISTIANA

LADRI ACROBATI NELLA CASETTA DI CAMPAGNA

Peneirati da una finestra della stanza da bagno Man bassa di oggetti d'oro per 250 mila lire

Oggetti d'oro per quasi un quarto di milione di lire hanno rubato gli ignoti ladri che l'altro pomeriggio sono penetrati nella casetta sita al numero 9/5 di Sistiana-Visogliano. I malviventi hanno approfittato della scampagnata che i proprietari della villetta hanno compiuto la seconda festa di Pasqua per compiere il furto.

Dopo aver pranzato in casa l'operaio Giuseppe Kravania, di 40 anni, sua moglie e il loro unico figlio si sono recati a Gorizia per fare una gita. Al loro rientro, poco prima delle venti, hanno scoperto il furto trovato in casa un disordine indesiderabile, porte scardinate e vetri infranti. Immediatamente Giuseppe Kravania ha avvertito gli agenti del commissariato di Duino, i quali sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica della Questura.

In base ai rilievi effettuati sul posto, gli inquirenti hanno ricostruito i movimenti dei ladri. Gli ignoti, dopo aver raggiunto lo stabile, hanno usato come scala un rudimentale stecato che hanno appoggiato alla facciata. Hanno quindi infranto il vetro della finestra del bagno, penetrando nell'alloggio. Una volta nell'interno i malviventi sono però accorti che l'uscio era sigillato e non hanno potuto scendere. Per questo sono rimasti in casa, con una spallata hanno sfondato la porta trovandosi così nel corridoio dove si affacciavano le varie stanze. Ogni locale è stato rovistato. Particolare attenzione i ladri hanno riservato alla stanza da letto che hanno messo completamente a soqquadro.

Hanno trovato vari oggetti d'oro (bracciali, spille, catenelle, ecc.) per un valore complessivo di circa 250 mila lire.

Con un salto acrobatico i ladri sono usciti dalla casetta eclissandosi rapidamente. A quanto pare gli agenti non hanno trovato alcuna traccia utile alle indagini.

Pietrobon è tornato alla sua povera stanza

Giovanni Pietrobon è ritornato nella sua stanza di via Molin a vento 70. I carabinieri preposti al controllo di via Molin (bracciali, spille, catenelle, ecc.) per un valore complessivo di circa 250 mila lire.

Con cinque, c'era anche un motociclo, in sella al quale viaggiava Mario Battistutta, di 40, da Paparazzo, che continuando la sua marcia era andato a sbattere contro la parte anteriore destra del pesante automezzo. Le conseguenze per il motociclista erano state gravissime: aveva riportato un trauma cranico, l'amputazione della mano sinistra e la frattura di entrambi i femori. Il poveretto non era sopravvissuto alle gravi lesioni, ed era deceduto 7 giorni dopo all'ospedale di Monfalcone, dove era stato ricoverato d'urgenza.

Interrogato sul posto dopo l'incidente, l'autista dell'autotreno aveva dichiarato che nel venire in prossimità del bivio aveva segnalato la propria deviazione a sinistra. Aveva quindi rallentato per dare la precedenza ai veicoli provenienti da Trieste, e quindi aveva impegnato il bivio accelerando. A causa del riflesso del sole, che sorreggeva di fronte a lui, non aveva potuto scorgere il motociclo, che gli arrivò in un attimo solo all'ultimo momento. La sua lunga frenata non era stata sufficiente a evitare l'urto del motociclo contro la parte anteriore destra della motrice.

Questa versione era stata confermata da un teste, Raffaele Ieran, che seguiva l'autotreno alla guida di una autovettura. Egli aveva visto i segnali di deviazione del veicolo, lo aveva visto rallentare vicino al bivio, non fermarsi però. Il Rusaleon era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo: in particolare gli veniva contestato di non avere dato la precedenza al motociclo proveniente dalla sua destra. Dopo la sentenza del Tribunale penale di Gorizia, il Rusaleon si era appellato, sostenendo che non si trattava solamente di una questione di precedenza non data al motociclista, ma di concorso di colpa da parte della vittima, che viaggiava al centro della strada, non aveva deviato in presenza dell'ostacolo che gli si parava dinanzi, non aveva frenato, non aveva fatto nulla insomma per evitare l'incidente.

Chiedeva perciò l'assoluzione piena o per insufficienza di prove, in ogni caso il riconoscimento del concorso di colpa da parte della vittima; si subordinava la riduzione della pena, considerata il soccorso prestato all'infortunato.

Il giudizio di appello è stato fatto in contumacia dell'imputato. Non c'è stata costituzione di parte civile a opera della vedova perché la donna non era al corrente della data del processo, del cui svolgimento il primo grado aveva saputo solo dai giornali. La Corte d'appello, come detto, ha riformato la sentenza del Tribunale, riducendo di un mese la condanna detentiva (con i benefici già inflitti al Rusaleon).

Questa versione era stata confermata da un teste, Raffaele Ieran, che seguiva l'autotreno alla guida di una autovettura. Egli aveva visto i segnali di deviazione del veicolo, lo aveva visto rallentare vicino al bivio, non fermarsi però. Il Rusaleon era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo: in particolare gli veniva contestato di non avere dato la precedenza al motociclo proveniente dalla sua destra. Dopo la sentenza del Tribunale penale di Gorizia, il Rusaleon si era appellato, sostenendo che non si trattava solamente di una questione di precedenza non data al motociclista, ma di concorso di colpa da parte della vittima, che viaggiava al centro della strada, non aveva deviato in presenza dell'ostacolo che gli si parava dinanzi, non aveva frenato, non aveva fatto nulla insomma per evitare l'incidente.

Chiedeva perciò l'assoluzione piena o per insufficienza di prove, in ogni caso il riconoscimento del concorso di colpa da parte della vittima; si subordinava la riduzione della pena, considerata il soccorso prestato all'infortunato.

Il giudizio di appello è stato fatto in contumacia dell'imputato. Non c'è stata costituzione di parte civile a opera della vedova perché la donna non era al corrente della data del processo, del cui svolgimento il primo grado aveva saputo solo dai giornali. La Corte d'appello, come detto, ha riformato la sentenza del Tribunale, riducendo di un mese la condanna detentiva (con i benefici già inflitti al Rusaleon).

Questa versione era stata confermata da un teste, Raffaele Ieran, che seguiva l'autotreno alla guida di una autovettura. Egli aveva visto i segnali di deviazione del veicolo, lo aveva visto rallentare vicino al bivio, non fermarsi però. Il Rusaleon era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo: in particolare gli veniva contestato di non avere dato la precedenza al motociclo proveniente dalla sua destra. Dopo la sentenza del Tribunale penale di Gorizia, il Rusaleon si era appellato, sostenendo che non si trattava solamente di una questione di precedenza non data al motociclista, ma di concorso di colpa da parte della vittima, che viaggiava al centro della strada, non aveva deviato in presenza dell'ostacolo che gli si parava dinanzi, non aveva frenato, non aveva fatto nulla insomma per evitare l'incidente.

Affermazione a La Spezia di uno scacchista triestino

Negli ultimi giorni del mese scorso, ha avuto termine a La Spezia l'importante torneo scacchistico internazionale, al quale ha partecipato il diciannovenne socio della Scacchistica Triestina Roberto Cosulich. La competizione è stata vinta dal maestro jugoslavo Osmanovic, seguito dal maestro italiano Priavuta. Al terzo e quarto posto piazzati a pari merito il triestino Cosulich, il maestro internazionale Canal e il campione italiano Zichichi. Quarto l'italiano G. Primavera, seguito dal maestro macedone Danov e dal maestro austriaco Ladstätter.

Il brillante piazzamento ha posto al centro dell'attenzione Cosulich, che si è guadagnato il titolo di maestro nazionale.

Assemblea dell'Albo consuntivi del lavoro

Oggi alle ore 19 si riunirà l'assemblea generale degli iscritti all'Albo dei consulenti del lavoro della Provincia di Trieste; la riunione si terrà presso la sala dei congressi della Camera di commercio, industria e agricoltura (via San Nicolò n. 5). Dopo l'esame del bilancio consuntivo dell'anno 1965 e dei bilanci preventivi degli anni 1966 e 1967 verranno esaminati i problemi che interessano la nuova categoria professionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Sensibile generosità
Ogni tre anni, a ogni Natale e Pasqua, la signorina Lidia Storina mette in una busta un importo di denaro che corrisponde a una giornata di lavoro, la più redditizia, e invia la busta al Centro di lavoro protetto per il recupero degli adolescenti subnormali, di via Cantù. Anche in occasione di questa Pasqua, la Storina ha versato al centro un rangeto d'ulivo a un fratello ammalato, la signorina Storina ha versato in una busta, che contiene 50 mila lire e le parole più affettuose e più sentite di cristiana solidarietà. La presidente dell'A.N.P.F.A.S. ringrazia con la massima gratitudine questa donna che ha fatto una buona azione, e invia la busta al Centro di lavoro protetto per il recupero degli adolescenti subnormali, di via Cantù.

E' giunto il momento
di indossare il tailleur o il mantello invernale. Scade presso il negozio Ricchi, via Battisti 2.

Alla profumeria «Aurora»
L'estetista della Zamin sarà a disposizione delle gentili clienti che desiderano nella profumeria «Aurora», via Dante 10.

Convegno Maria Cristina
Venerdì alle ore 16.30 all'albergo Excelsior l'ing. Gianni Bartoli parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «L'anima di Beethoven».

«Telefono amico»
Anche a Trieste verrà realizzata l'iniziativa «Telefono amico», volta a promuovere la comprensione fra gli uomini, venendo in aiuto specialmente di quelli che sono tormentati da una solitudine e disaffezione. La preparazione di tale programma, a cura di Elio Gelmini, di Milano, svolgerà da oggi, alle 20.45, alcune riunioni nella sede della «Società Giunonica Triestina». Gli argomenti trattati sono i seguenti: «Perché l'uomo è solitario e disaffezionato?», «Attitudini fisiologiche, psicologiche, materiali e spirituali dell'uomo che influenzano il telefono amico», «Organizzazione generale del telefono amico». Le conferenze sono seguite da pubblico dibattito.

Crociera in Dalmazia
Esaurita la disponibilità dei posti sulla prima delle due piccole crociere in Dalmazia, l'UTAT informa di avere a disposizione ancora delle cabine sulla «Santica» crociera, che partirà da Trieste il 23 aprile al 1° maggio. Quote da L. 29.000. Prenotazioni presso gli uffici UTAT.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

Segnalazioni
L'INPS, in risposta a quanto fatto presente dal signor R. E. nella lettera del 29.3.1966, fornisce le seguenti precisazioni: «L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria sono in relazione ai contributi accreditati a ogni singolo assicurato e tenuto conto della tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età. La tabella seguente di una scala di contribuzione e comminazioni alla retribuzione percepita. In ogni caso, qualora i periodi di assicurazione e le contribuzioni siano al di sotto di un certo limite, la pensione viene integrata fino a un minimo di lire 15.000 e 18.000 mensili a seconda che gli assicurati abbiano raggiunto rispettivamente 60 anni (55 per le donne) e 65 anni di età.

LA CORTE PONE FINE A UN COMPLICATO CASO

Cacchio ogni dubbio sulla sottrazione di corrente

Assolto l'appellante per non aver commesso il fatto dall'addebito di furto continuato di energia elettrica a terzi

Più che dai giudici, Antonio Salzano 28 anni, residente a Tarvisio, via Quattro Novembre 11, avrebbe dovuto essere giudicato da un collegio di elettronici, considerato il reato di cui doveva rispondere. Secondo l'imputazione infatti egli aveva commesso un furto di energia elettrica, per quasi 5 mila lire di valore, sottraendo la stessa energia dal contatore di Francesco Michelotti, abitante nello stesso edificio, avvalendosi di mezzo fraudolento allorché aveva collegato i fili.

La cosa aveva preso l'avvio da una denuncia presentata dal Michelotti, al carabinieri di Tarvisio, per segnalare di avere subito un furto di energia elettrica. Nel mese di aprile 1964 egli aveva riscontrato un eccesso di consumo di energia; informata la società elettrica Weissensels, questa aveva eseguito un sopralluogo ed aveva constatato che l'attacco del suo contatore di energia ad uso illuminazione era stato invertito con quello di un contatore ad uso industriale, intestato ad Antonio Salzano. Dal conteggi era risultato che effettivamente il Michelotti aveva sopportato un maggior consumo di energia, corrispondente a circa 5 mila lire.

Interrogato in merito, il Salzano aveva escluso di avere invertito i fili del contatore, se inversione c'era stata, poteva essere stata effettuata per errore da parte degli operai della società elettrica. Questa circostanza peraltro era stata smentita categoricamente da un capotecnico della Weissensels: lo allacciamento del Michelotti era stato fatto per ultimo, cioè alcuni mesi prima della sua denuncia, mentre quello del Salzano risaliva a qualche anno prima.

Dopo l'assoluzione con la formula dubitativa da parte del Tribunale di Tolmezzo, il Salzano si era appellato per chiedere l'assoluzione con formula piena. Egli non avrebbe avuto alcun interesse ad operare la inversione degli allacciamenti, in quanto poteva ricavarne danno anziché vantaggio; erano stati gli operai dunque ad effettuare erroneamente l'inversione dei fili. Per spiegare l'arcano, era stato precisato che la corrente industriale del Salzano era stata allacciata al contatore dell'illuminazione di Michel

Un'altra «Casa dello Studente» nella cittadella universitaria

Problemi aperti alla Regione dalle dimissioni di Tripani

Diminuite del 21 per cento le esportazioni in Jugoslavia

renje di Velenje, per la fabbricazione di lavatrici superautomatiche da 4 a 5 kg.; la «Talsider» e la «Jugoturi» di Karlovac, per la rifinitura di Karlovac di assi per motori 10-15 tonni; fra la «SICON» Torino e la «Zica» di Canale Isonzo, per la fabbricazione contenitori; tra la «ZAF» di Ivrea e la «Istratrans» di Albino per la costruzione di motocicli; tra una fabbrica italiana ed il cementificio di Anversa per la costruzione di materiali per case prefabbricate.

Giovanni Palladini

In via Fabio Severo, all'altezza del civ. n. 111, fa brutta mostra di sé questa macchina, sola e abbandonata, oltre che malconca. Il caso di spettacolo non sono nuovi a Trieste, come lo sa — dalle fotografie che pubblichiamo — chiunque sia attento lettore del nostro giornale. Di novità oggi però ce n'è una: a qualcuno occorreva una gomma, e il rudere su riprodottogli è stato ben utile: dondarsua, lo sconosciuto, si è fatto poi dovere di... puntellare il rettilo con delle pietre. Dopo di che, passiamo ad affidare la «trigommata» a chi di competenza perché si provveda all'opportuna rimozione.

Ci è stato donato dal Giappone lo sport dell'umiltà francescana

In questi ultimi quattro anni c'è stato a Trieste, come del resto in tutta Italia, il boom dello judo. Questa antica forma

Olimpic», che nella sua sezione judo raccoglie una ventina di iscritti. Ci sono poi i duecento riservati, uno ai carabinieri del Nucleo autotrasportato di via dell'Istria, ed uno alle forze di Polizia di stanza presso la Scuola di Polizia di via Damasceno Chiesa.

ro Ferroviario; Mazza, del N
cleo autotrasportato dei Carab
nieri, cintura nera II dan, istr
tore alla Ginnastica Triestini
Angelini, cintura nera II dan
istruttore delle FF.OO.; Corall
cintura nera II dan, istrutt
alle FF.OO.; Hackermann, st
dente d'ingegneria, neo cintura
nera I dan, ritornato di recent
dagli esami di Roma.

Lo judo quindi fa parte di quel gruppo di tecniche orientali di difesa e di attacco comprendente pure lo ju-jitzu ed il karatè.

Come gli altri sistemi di lotta giapponese, lo judo si basa prevalentemente sull'intelligenza, sulla prontezza di riflessi, sull'agilità, e solo secondariamente vale la forza. Anche se di derivazione nobile, questo

Fra le tante curiosità conce-
nenti questo sport ancora so-
nosciuto a molti, è da ricorda-
re la divisa di combattimento
«judjo» che assomiglia mar-
cato alle pieghe del mantello
e tenuta stretta attorno alla vi-
sta da una cintura, ed è propo-
sta la cintura che indica il grado
di perfezione raggiunto dal judo-
sta. Sette sono i colori che si
pave una cintura, ed in ordi-
ne di bravura sono: bianco, gial-
lo, verde, azzurro, rosso, viola
e nero. Per poter cambiare
colore della cintura, detto ka-
wa, bisogna partecipare a degli ex-
ami, teorici e di combattimen-
to che fino alla cintura marrone
vengono proposti in forma di
cintura nera locale; per avere
la cintura nera, che a sua vo-
la dodici gradi o «dan», biso-
gna andare a Roma, dove di-
volute all'anno, si tengono i po-

È necessario, prima di concludere questa lunga tirata sullo sport, richiamare l'attenzione su quanti si interessano non solo di problemi sportivi, ma anche di problemi della gioventù, sul fatto che tutti si dirigano nelle società judo-educative per avere più palestre a disposizione. È triste constatare che ci sono persone che chiedono di praticare questo sport, e che non possono essere accettate perché non hanno la licenza di istruttore, ma che, una volta ammessi, si ritirano presto ai giovani, che avrebbero tanto bisogno invece di essere incoraggiati sulla strada dello sport, specialmente quando lo sport, considerato in sé, è più puro, onesto, assume un funzione altamente educativa. Savonarà.

lo sport dell'umiltà; i suoi cu-
tori lo definiscono «francesca-
no»; sintomatico è il fatto che
i lottatori combattono scalzi
ed è provato che un uomo sen-
za le scarpe si senta quasi umi-
liato. E' uno sport che non po-
ta ad odiare l'avversario, anche
durante il combattimento si
che fare con un amico, e l'am-
cizia rimane, sia che si perda

Non possiamo, dopo aver tu-
to parlato dello judo, non ricor-
dare almeno i nomi delle c
que cinture nere attualmente
Trieste: Gaio, delle FF.OO., c
tura nera III dan, campione
regionale istruttore al Donola-

In occasione delle festività del 25 aprile, il Centro Turistico Giovanile, organizza una gita al lago di Wörth, al lago di Bled e visite alle Grotte di Postumia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro Turistico Giovanile, Galleria Fenice III p. tel. 37377 dalle ore 18 alle 21 di tutti i giorni.

le ore di svago, soltanto amati da una grande passione sportiva. Ed i meriti dello jūdō non si arrestano qui, perché lo jūdō riesce a plasmare il carattere di un uomo, riesce a renderlo un uomo, a fargli capire il suo ruolo nella società, a fargli capire il suo grado di autodisciplina, un'educazione, un rispetto per gli altri ed una fiducia in se stessi, che non tutte le attività sportive riescono a dare. In Giappone questo sport rientra addirittura fra le materie di insegnamento nelle scuole, sembra che si stia studiando per far ciò anche in Italia. Gli sport servono, però, a formare un'educazione nei ragazzi; anche se si tratta di un'attività fisica, aiuta nella formazione morale, molto più di tante discipline tradizionali.

UN APPELLO DEL PRE SI RIPROPON DI COSTITUIRE

IL PRESIDENTE DELLA L.A.N.M.I.C.
E AGLI INVALIDI
IL "FRONTE UNICO,"

A Trieste ci sono già molti bambini che praticano questo sport. Solamente alla Ginnastica Triestina ve ne sono iscritti 126, di età compresa fra i 5 e i 12 anni, e si sta studiando l'opportunità di aprire dei corsi per le bambine della stessa età. Una partecipazione così massiccia

Il presidente della LANM dopo avere ricordato l'incontro amichevole avvenuto tra i dirigenti delle associazioni dei mutilati del lavoro, degli invalidi di guerra, degli invalidi civili di guerra, delle vittime civili, e durante il quale fu appunto nominata l'opportunità di costituire

co-politica-amministrativa delle regioni? I nostri interessi ci potrà tutelarli più? E le nostre categorie frazionate e statiche fuori delle organizzazioni regionali chi li difenderà? Si è varato recentemente il piano biennale per la costruzione e l'ammodernamento delle strutture mediche ospedaliere per un im-

Una partecipazione così massiccia da gioventù, è voluta e chiesta in forma quasi plebiscitaria dai genitori, che notano benefici di tale attività sui loro figli. Dopo qualche mese di frequenza nelle palestre, questi ragazzi, che frequentano ancora elementari o le prime classi della scuola media, dimostrano di aver migliorato, sia in proficuo che nella condotta.

«Non deve innanzitutto si-
gire all'attenzione di nessu-
ne che il Paese va gradatamente
trasformando le sue innal-

to di lire 136 miliardi. Chi
noi è entrato a far parte?
Ministro della Sanità varerà, l
ne o male, la riforma sanita
e ospedaliera. Chi di noi par
cipa alla stesura del piano a
vello ministeriale?

«Il CNEL ha già approvato
il piano di riforma degli en
previdenziali e assistenziali o
tanto da vicino ci interessa e
riguarda. Chi di noi è entra
nella commissione di studio c

La storia dello judo a Trieste incomincia nel 1952, allorchè fu fondato da alcuni appassionati lo «Judo Club Trieste» sotto la direzione di Livio Zamboni. Dopo molte vicissitudini, durate sino al 1960, lo «Judo Club Trieste» nasce in blocco alla Giustiniana.

trasformando la sua impalcatura medioevale e arretrata, e più adatta alla dinamica di un popolo moderno, in un efficiente apparato statale dove tutto scorra agevolmente e dove i cittadini possano soddisfare le loro esigenze di rapporti con lo Stato, in una visione chiara

ha varato i piani? Cinque milioni o più di invalidi del nostro Paese rappresentano una forza che deve poter esprimere la sua volontà, deve poter partecipare allo sviluppo politico-economico del Paese col bagaglio delle proprie esperienze, se più, della metà delle

passò in blocco alla Ginnastica Triestina. Attualmente alla sezione judo della Ginnastica Triestina sono iscritti oltre 100 ragazzi, 64 adulti, e 14 signorine. La loro palestra che in termini judoistici si definisce «dojo», contiene 2 tatami, che sono i tappeti verdi regolamentari.

quello che può essere un diritto, di quello che può essere un loro dovere.

«Ce lo attestano gli strumenti già approntati e in via di pronto pagamento come il „piano la programmazione“, le varie forme di struttura che a detto piano sono legate; ce lo di-

se più vivide e reali delle
ferenze delle proprie carni;
ve inserirsi per poter porre
nella nuova società la forza
l'amore, la verità e la giustizia
perchè di questo c'è bisogno.

Il presidente della LANM
conclude lanciando l'appello
tutte le associazioni di mutua-
tà insolidi perchè in nome

Altro centro molto importante dello judo triestino è il Dopolavoro Ferroviario, che raccoglie 120 iscritti, così suddivisi: 20 bambini, 20 signorine, ed adulti. E' solo dal 1960 che la sezione funziona, e dai primi cinque iscritti di quell'anno raccolti da Amelio Bruschi, arrivò al 15 del 1963, sotto la guida di Mario Grande, a giungere agli attuali 120, sotto l'appassionata cura di Achille Mallini, presidente del gruppo dal gennaio 1965. Bisogna ricordare ancora il «Club Atleti-

strano alcuni impegni programmati di Governo, con la riforma della scuola, l'istituzione delle Regioni, la riforma sanitaria, la sicurezza sociale. «Ma sembra che solo a cominciare questo processo di trasformazione che ne consegua il conseguente snellimento delle procedure e delle strutture che porteranno alla chiarificazione dell'attuale accavallamento delle competenze degli enti. La diminuzione di sovrapposizioni, la istituzione di molti enti superflui di per sé ci consiglia di vedere le nostre cose in una visione di insieme, fuori del personale, rispondente al nuovo

che è invariato perché, nei propri associati, costituisce questo "fonte unica", come del resto hanno già fatto in altre nazioni più progredite, come l'America, e perché i gravi problemi che assillano le categorie possono essere affrontati e risolti di comune accordo, per il bene comune della sua nazione di categoria e della sua nazione nel quadro generale di interessi comuni.

Società di Minerva. Sabato 19 ore 18, nella sala "Benaco" della biblioteca civica, il giornalista Pietro Giolli parlerà su «La storia e la vita della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo».

di quel golfo, che nel medio
evo era chiamato Portus Venetis
e nei nostri giorni golfo del
poeti per la straordinaria bel-
lezza e varietà delle sue coste.
Ancora una volta gli alpini di
tutte le regioni, di tutte le età,
di tutti i gradi, si ritroveranno
per un giorno in una di quelle
adunate che hanno del miracolo-
so, per rivedersi: fratelli, per
cantare quelle canzoni che sono
di guerra, di amore e di dolore,
ma soprattutto di scoppiata
passione per le loro fiumane
verdi e per la loro patria
magra.

Nella Sezione di Trieste (1) sono da giorni i preparativi per la partecipazione all'adunata di Trieste, che ha dato in tempo all'Italia tanti valorosi alpini, vuol esser presente numerosa e compatta all'omaggio della nostra Marina militare. Il viaggio sarà fatto in autocarro da un percorso Trieste, Mestre, Padova, Mantova, Parma, La Spezia. La sede dell'adunata, oltre alle solite facilitazioni, offre l'ingresso gratuito all'Arsenale marittimo al Museo navale, alla partecipazione ad uscite in mare su unità della Marina.

Sulla via del ritorno sarà fatta una sosta a Parma, che vanta chiese e palazzi monumentali, e a Bussetto, per la visita della villa di Giuseppe Verdi a S. Agata e del Museo verdiano e nella frazione di Roncole, dove trovasi la casa natale del

La presidenza della Sezione di Trieste dell'A.N.A. raccomanda ai soci di iscriversi all'adunanza entro venerdì 15 corr. con riguardo alla disponibilità dei posti nell'autocorriera e alla necessaria prenotazione dei posti notturni.

Erto e Casso
rinasceranno altrove

La Giunta regionale riunita
si ieri sotto la presidenza del
dott. Berzanti, ha approvato
i due piani di fabbricazione
per il trasferimento dell'abitato

I due progetti erano già stati vagliati dal Consiglio regionale che aveva emesso un'opinione severa formulata alcune osservazioni, successivamente accolte mediante le opportune modifiche all'avviso di legge. Nel frattempo, tuttavia, con il decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1965, n. 1107, si era normato l'assetto dello Stato speciale di Friuli Venezia Giulia e la attribuzione degli organi centrali periferici dello Stato in ragione delle diverse caratteristiche demografiche, economiche, linguistiche, venivano trasferiti nell'Amministrazione regionale, in particolare l'art. 22 di cui al primo comma, secondo il quale «il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, appro-

I piani di fabbricazione riguardanti il trasferimento delle nuove località dell'alta Cadore sono stati approvati dalla Giunta provinciale per la catastrofe del Vajont vengono considerati alla stregua di piani regolatori generali e non vanno soggetti alla procedura prima della deliberazione della Giunta provinciale. Entro tre giorni provvederà fra giorni ad emettere i relativi decreti di approvazione dei due progetti.

Il presidente della giunta è stato informato che il prefetto ha nominato in Giunta il vicepresidente De Giacometti che con gli assessori ai lavori pubblici, l'ingegner Basso, l'architetto Schiutta, aveva nei giorni scorsi tenuto una serie di riunioni a livello tecnico «con i comitati provinciali».

Entro il Cassò però determin

la corretta procedura da seguire per giungere all'approvazione degli elaborati. Nel corso del normale iter previsto dall'esame dei progetti stessi, l'azienda ha verificato la singolare circostanza che, in mancanza di competenze in merito dagli organi statali alla Regione.

Le odierne decisioni della Giunta regionale erano vivamente attese dalle popolazioni interessate, desiderose di avviare il travaglio necessario a concretizzare un progetto di sistemazione che, a loro avviso, risolvesse il problema di una sistemazione definitiva, con i lavori appunto realizzati con i nuclei insediamenti abitativi progettati presso Maniago e nel Comune di Erto e Casso, a quota sicurezza di 830 metri.

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza a Padova

Il pittore Nicola Sponza espone in questi giorni a Padova nella galleria d'arte dell'Univer-

**Dibattito su un libro
sulla guerra partigiana**

Questa sera alle ore 20.15, nella sala del Circolo culturale "Rodolfo Morandi" in Largo Barriera Vecchia 11 (II piano) avrà luogo un pubblico dibattito sul volume «Abbiamo combattuto insieme partigiani italiani e sloveni al confine orientale» di Giovanni Padovan (Venezia), già commissario politico della Brigata partigiana «Giovanni Padovan», edito recentemente dall'editore Del Bianco a cura della Deputazione regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Nord e in Venezia Giulia. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'autore.

Un contributo annuale di 3 milioni (pari a 105 milioni in 35 anni) è stato destinato al Comune di Monfalcone per il

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BREVE INCONTRO CON LEA PADOVANI

Ha l'eterna paura di un ragazzo agli esami

Quando Silvio D'Amico le disse che non sarebbe mai diventata un'attrice se ne andò in rivista con Macario - Intelligenza e sensibilità indissolubili



glio che possedere una mediazione. Per una donna invece forse sarebbe preferibile essere molto sensibile, e intelligenti solo quando occorre, poiché spesso un'eccessiva intelligenza sposta chi ci sta vicino.

— Le piace di più la vita mondana o una certa solitudine?

— Ogni tanto sto bene anche in mezzo alla gente, ma adoro la solitudine, e specialmente la solitudine in compagnia con le poche persone che amo. Mi piacerebbe vivere a Papetea o in montagna, in una ditta isolata nella natura.

— Tuttavia lei ha scelto di fare l'attrice, cioè un mestiere che la pone al centro dell'attenzione pubblica.

— Sì, ma ogni volta che devo entrare in scena, mi sento morire. Ho piena coscienza della mia vigliaccheria e timidezza, è come un vuoto interno che investe ogni cosa. Poi è come un salto da trampolino, l'acqua mi è intorno e io comincio a nuotare. Penso che tutti gli attori, anche i più bravi, provino questa sensazione, se pure in forma meno acuta della mia.

— Eppure questo camerino pieno di fiori è una conferma del suo successo: lei non dovrebbe avere paura?

— La paura c'è sempre, ed è quella del ragazzo che pur

Roma, aprile. Incontro Lea Padovani nel suo camerino al Teatro Valle, mi racconta dei suoi inizi nella carriera teatrale, degli scontri con Silvio D'Amico, della sua esperienza in rivista. Il camerino è pieno di fiori, Lea ha i capelli corti, con qualche anello d'oro; parla mentre si tocca, con una voce lenta e modulata, non si scompone mai, il suo tono è gentile, ma aspro.

— Frequentavo il primo anno all'Accademia d'Arte Drammatica quando D'Amico, dopo una recita, mi disse che non sarei mai diventata un'attrice. Smentì andò a lezione e accettò la scrittura di Macario, che mi proponeva di fare la rivista. Per me questa fu un'ottima scuola, e penso che a molti giovani farebbe bene provare come si fatica a lavorare in una rivista.

— Che cosa pensa delle scuole di recitazione?

— Sarebbero, non bastano. Un giovane che desideri intraprendere la carriera d'attore non sempre sa a quali rischi e a quali difficoltà andrà incontro. La scuola insegna molte cose, ma solo il palcoscenico fa l'attore.

— Quale teatro l'interessava di più?

— Quello di là dalla cortina di ferro. E' più perfetto di quello americano, più interessante di quello francese e più completo di quello inglese.

— Si parla molto del film di De Seta «Un uomo a metà», attualmente sospeso e interpretato da Jacques Perrin, nel quale lei impersona la parte della madre. Che cosa mi dice a questo proposito?

— C'è indubbiamente una grossa attesa, tutti gli intellettuali si chiedono come sarà questo film. De Seta è un uomo integro, che non accetta compromessi.

— Che cosa le dà più fastidio in un regista?

— La volontà assoluta, quella che impedisce all'attore di esprimersi e lo soffoca in forme standardizzate.

— Che cosa le dà più fastidio nel prossimo?

— La slealtà — mi risponde decisa, smettendo per un momento di truccarsi e assumendo un'aria seria. Ho conosciuto persone di ogni tipo e di ogni categoria sociale. Una sola cosa non riuscirò mai a comprendere: la slealtà. Secondo me essa indica una mancanza di intelligenza e una povertà morale.

— Lei pensa che oggi gli attori di teatro stiano negando il ruolo del cinema?

— Forse non del tutto, ma è certo che difficilmente si offre a un attore di teatro di fare il cinema; questo per mille strane idee dei registi e perché in Italia si pensa che il cinema debba essere fatto in una certa maniera. Inoltre fanno del cinema solo le privilegiate che hanno sposato un produttore o che hanno un certo giro di amicizie.

— Quale ritiene sia l'età migliore per una donna?

— Forse la trentina, perché l'adolescenza è lontana e la giovinezza sta sfumando. Allora si possono molte cose della vita e tante altre si sono chiarite. Credo comunque che sia importante cercare di vivere totalmente la propria età, per non pensare, dopo, di non averla vissuta abbastanza.

— Accetta volentieri delle parate che l'invocano?

— Amo sopra ogni cosa il mio mestiere, e se una parte di me, se sento di poterla vivere, la recito con passione anche se mi imbroccano o mi invecchia.

— Per un'attrice è più importante essere sensibile o intelligente?

— Le due cose sono indissolubili, per l'attrice. Risistono però ottime attrici che hanno una grande sensibilità, e ciò è me-

avendo studiato teme che l'interrogazione gli vada male. Quanto ai fiori essi mi piacciono, mi fanno sempre piacere. Amo le rose rosse, forse anche perché sono nate nel mese di luglio.

— Prova il rimpianto nel vedere come le giovani generazioni possono vivere più liberamente?

— Rimpianto no, forse neppure invidia. Ma qualche cosa c'è ed è normale. Come non sentire il passare degli anni e l'avvicinarsi di altri problemi così lontani da quelli della giovinezza?

— Come impiega il tempo libero?

— Mi prendo delle brevi vacanze, anche solo di un giorno, così per un giorno sono serena, felice. Mi ritrovo tra le cose che mi piacciono e dimentico ogni contrarietà.

— Che pensa dei contrasti sentimentali degli artisti?

— Forse vanno troppo di moda, ma l'amore non è mai stato una cosa semplice.

— Così dicendo Lea Padovani termina di truccarsi, i capelli sono ancora corti. Lea non ha messo nessuna parrucca.

— Ma ne ha due, una nera e una bionda — mi confida ridendo — in fondo per le donne le frivolezze sono sempre importanti!

G. G.

«Profili del coraggio» in otto trasmissioni

Domani sera alle ore 22 sul II Programma TV andrà in onda il primo di una serie di telefilm basati sul libro «Profili del coraggio», dello scomparso Presidente degli Stati Uniti Kennedy e realizzati dalla compagnia americana NBC. Gli episodi, raccolti sotto il titolo comune di «La via del coraggio», sono centrati su otto personaggi della storia americana, descritti a un punto cruciale della loro carriera politica, che rischia la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

Il primo telefilm di «La via del coraggio» illustrerà la figura di Frederick Douglass, che rischiò la libertà e la vita per difendere la causa degli schiavi.

Seguiranno ogni settimana, gli altri personaggi: J. M. Slaton, che affrontò il furore della folla per salvare un negro ingiustamente accusato di omicidio; Alexander W. Doniphan, il generale che rischiò la Corte marziale per aver rifiutato di eseguire l'ingiusta condanna a morte di alcuni negri; John Adams, che, in un momento di particolare attrito fra inglesi e americani, corse senza esitazione il rischio di perdere la popolarità per difendere gli ufficiali e i soldati britannici ingiustamente accusati del massacro di Boston; Oscar W. Underwood che dovette rinunciare alla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per non aver rinunciato a combattere il Ku Klux Klan; il prof. Richard Elwell che fu sottoposto a un'inchiesta all'Università del Wisconsin per avere appassionalmente difeso l'ingiustizia condanna a morte di un negro; Thomas H. Benton, il senatore del Missouri, che perse dopo trent'anni il suo seggio senatoriale per avere osteggiato la legge che stabiliva l'introduzione della schiavitù in California.

ECCO LE NOVITÀ TELEVISIVE

Telefilm da Stevenson «Camera 22» con i Pisu

Roma, 12. Questa sera, alle ore 21.15, sul secondo programma televisivo va in onda «La spiaggia di Falesa», il primo di una serie di cinque telefilm ispirati ad altrettanti racconti di Robert Louis Stevenson e realizzati in Brasile da Giorgio Moser.

I cinque racconti sceneggiati, della serie «Avventure di mare e di costa», sceneggiati oltre che da Moser anche da Otavio Alessi e dall'attore Marco Guglielmi, che ne è il protagonista, rappresentano il primo esperimento di una coproduzione tra la televisione italiana, quella francese ed è la prima manifestazione riservata agli studenti delle Scuole cittadine tessere all'Agimus.

Il programma impostato sulla letteratura scolastica e polifonica, vocale e strumentale del periodo rinascimentale, (specie in relazione alla Scuola Veneziana), comprende brani di F. da Milano, A. Gabrieli, V. Belavere, A. Willaert, C. Monteverdi.

Il complesso che fa parte del Centro di studi musicali aggregato all'Università di Padova e diretto dal maestro Franco Piva.

Ingresso ai tesserati Agimus in possesso della tessera 1966.

Luis Bunuel
su «Il monaco»

Città del Messico, 12. Il regista ispano-messicano Luis Bunuel ha dichiarato che il rifiuto del produttore francese di girare il suo film «Il monaco» è dovuto esclusivamente a difficoltà di ordine finanziario, e che la spietata violenza antireligiosa del soggetto non centra per niente. Bunuel continuerà a lavorare al suo progetto, e spera di trovare entro l'anno altri produttori in Francia o in Italia. Come interpreti, il regista ha designato Claudia Cardinale, Omar Sharif e Peter O'Toole.

Nel campo del varietà, prende il via sul secondo programma TV, alle 21.15 di Venerdì 15 aprile, uno spettacolo di quattro puntate, «Camera 22», interpretato da Mario e Raffaele Pisu per la regia di Gianfranco Bettetini.

Il titolo «Camera 22» vuole fare riferimento ad una stanza, un ambiente raccolto nel quale Raffaele Pisu può dare libero corso alla sua fantasia, ripercorrendo spunti e situazioni divertenti. Ma un accenno del titolo della trasmissione è anche diretto al «22» sta ad indicare la massima chiarezza dell'obiettivo per rendere più incisiva la visione dei particolari dello spettacolo.

Il programma prende avvio da alcune affermazioni di Mario Pisu che, come attore di prosa, tende a non prendere in eccessiva considerazione il fratello Raffaele, incomunicato sulla strada — che Mario Pisu definisce facile ed è un po' frivola — del teatro cosiddetto leggero. Ma alla fine lo stesso Mario si convertirà a questo tipo di spettacolo ed anzi vorrà esibirsi lui stesso. Le musiche originali sono di Pino Calvi mentre le scene ed i costumi sono stati preparati rispettivamente da Enrico Taviglieri e Sebastiano Soldati.

Nino Rota
per «Spara forte...»

Roma, 12. Nino Rota è stato scritturato per scrivere il commento musicale del film «Spara forte, più forte... Non capisco» che sarà interpretato da Marcello Mastroianni e da Marcello Mastroianni alla fine del mese per la regia di Eduardo De Filippo.

Il film, come è noto, è tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo «Le voci dentro» sarà girato a colori e schermo

Poi, in seconda serata, è giunto il settimanale di lettere e arti, «L'approdo», il cui numero era dedicato interamente alla letteratura e in special modo a un incontro di Paolo Bernobini e Paolo Brunato con lo scrittore veneto Giovanni Comisso.

Un incontro che ci è parso ben riuscito relativamente al numero di spazio e di tempo accordati, e al quale la tecnica di regia, ed al suo contenuto, quasi per accumulo di particolari minimi, sregolati e apparentemente casuali usata da Bernobini ha saputo far emergere la personalità umana di Comisso, con il suo caro mondo di ieri, mai tradito, con il suo amore per la società rurale in cui ha scelto di vivere, con i suoi ricordi letterari, o di guerra, o di viaggio, e con le sue giovanili idiosincrasie di demode volentieri, così nell'arte come nella vita. Ne è venuta una minuscola biografia intrisa di suoni e di umori tutt'altro che convenzionali, e perciò abbastanza comunicativa.

Il nostro Bernobini, che alcuni mesi fa si era già distinto per un bel servizio sul poeta Eugenio Montale, ha riconfermato con questa breve intervista a Comisso la sua buona abitudine a «personalizzare», attraverso la spontanea schiettezza d'un dialogo fatto per così dire in maniche di camicia, il rapporto necessario fra intervistato e intervistatore: o meglio tra la verità del personaggio e l'immagine vagamente astratta che di esso riproduce approssimativamente l'occhio dello spettatore, quando non lo soccorrono le idee e i sentimenti di chi lo mette a fuoco.

Il secondo programma ha assistito al suo ufficio ricreativo con la rubrica «Sprints» dedicata agli sport, e con lo spettacolo di varietà musicale, «Andiamo piano».

TERZO PROGRAMMA

14.45: Musica di A. Webern; 15.30: Bibliografia regionale; 16.30: Concerto; 17.30: Musica di F. Schubert; 18.30: Giochi; 19.30: La tecnica del capre; Conversazione; 20.30: Musica di Scarlatti e Vivaldi; 21.30: La poesia di Ugo Betti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.30: Giradisco; 12.35: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storie»; 13.40: «Otello», dramma lirico in 4 atti di A. Boito; Musica di G. Verdi; Atto II; 14.15: 1866-1966: Il Friuli e l'Italia; 4.45 trasmissione; 14.55: Passerella di autori giuliani e friulani; Orchestra diretta da A. Casanovi; 15.40: «Le compagne di Trieste», a cura di G. Radole; 19.45: Il Gazzettino.

RETE TRE

10. Musica di Alessandro e Benedetto Marcello; 11.15: Complessi d'archi con pianoforte; 11.30: Un'ora con J. Sibelius; 14.05: Concerto sinfonico; 15.35: Lorenzo Perosi; «La resurrezione»; 16.30: Il potere della pace; Con versazione; 17.45: Musica di P. Ben Haim.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO «A CACCIA DI SPIE»

Metrocolor
D. NIVEN - L. DORLEAC

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì 15 aprile concerto diretto dal maestro Arturo Basile con la collaborazione del violonista Cristiano Rossi; musiche di Weber, Mendelssohn, Chabrier e Chavé.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: martirio di Loris, dramma in due tempi di Davide Maria Turello. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Parini. Musica di Giuseppe Rodolico. Fanciulli e venditori biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Frotté, telefono 3672.

C.U.C. Al cine Ariston, ore 18 e 21: «I diamanti della notte», di Jan Neme.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 13.

ARCOBALENO. 18: «Agente spaziale K-1». Una grandiosa e spettacolare avventura in 3D. Con George Nader e Barbara Nichols.

la donna il bambino la casa



ROMA — La Miss Mondo attualmente in carica, al secolo Lesley Langley, 21 anni è stata in questi giorni ospite di Roma per contatti con alcune sartorie di alta moda. Durante il breve soggiorno, la graziosa inglese, che indossava un tailleur di morbido shetland di pura lana color ciclamino, ha effettuato una rapida visita ai luoghi più caratteristici della capitale.

UNA NUOVA LINEA PER IL MAQUILLAGE

E' la stagione difficile per la pelle. L'epidermide esce dall'inverno secca e disidratata, oppure, al contrario, registra un'eccessiva secrezione sebacea. Elenchiamo qui una serie di prodotti della linea «Deity», particolarmente indicati per una cura in profondità della pelle.

VELVET MILK — Dry Skin

Per pelli secche e disidratate. VELVET MILK Dry Skin esercita una triplice azione sull'epidermide — la pulisce in profondità, la rende morbida, ne elimina i depositi acidi della traspirazione — ed in più stabilisce un perfetto equilibrio idrico, per cui è particolarmente indicato per pelli secche e disidratate. L'effetto idratante di VELVET MILK Dry Skin è decisamente superiore a quello di altri prodotti del genere, perché si tratta di un'emulsione ultramicroizzata.

STRESS TONIC — Astringent

Elimina l'eccessiva secrezione sebacea. Realizzato a base di estratti vegetali e di sali organici ad elevata azione dermatologica, questo efficacissimo astringente tonifica e riavvicina i tessuti epidermici, riducendo l'eccessiva secrezione sebacea e regolando perfettamente la funzionalità delle ghiandole sebacee. Dato il suo alto potere penetrante, inoltre, STRESS TONIC contribuisce in misura notevole al progressivo rassodamento dei muscoli. E' particolarmente indicato per pelli grasse e tendenzialmente grasse, come rimedio radicale alle disfunzioni seboreiche ed acneiche.

CHINCHILLA — Delicate Cream

Vitalizzando l'epidermide, sconfigge le rughe. Realizzata a base di grassi cutanei di chinchilla, contiene sostanze che prevengono duramente la formazione di rughe, agendo biologicamente sulle cellule dell'epidermide con un effetto nutritivo e terapeutico. Il coordinamento di queste azioni assicura appunto quegli effetti di sviluppo e di stimolo che, mantenendo alle cellule una costante e piena vitalità, impediscono il rilassamento del tessuto e la formazione di rughe.



Una novità interessantissima viene proposta oggi alle nostre lettrici: si tratta di una creazione di FELICE-INTERCOIFFURE, che è stata presentata in questi giorni anche sulle riviste italiane: la calotta «Tortuga», illustrata in questo nostro servizio fotografico. Lo slogan che presiede al lancio della deliziosa calotta suona così: «Nessuna spettinata quest'estate». Pubblicheremo nel prossimo numero le ultime creazioni di LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO.

A primavera si rinnova capo per capo il guardaroba dei bambini. Guardaroba, essenzialmente pratico e composto anche per questa stagione nella maggior parte di capi di lana. Da sempre, infatti, la lana lavorata a mano è una delle basi dell'abbigliamento per l'infanzia.

STEPHAN Pullover per maschietto di 5 anni

Circonferenza petto cm. 68 (lavoro cm. 72), lunghezza cm. 40. MATERIALE: gr. 240 di lana di Sclafusa qualità Tabarin blu, ferri n. 3½ per i bordi e n. 4 per il p. impiegato, 1 ferro circolare n. 3½ e n. 4, lunghi cm. 40.

PUNTO IMPIEGATO (n. delle m. divisibile per 4): 1. ferro (tandata): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 2. ferro (ritorno): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 3. ferro (tandata): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 4. ferro (ritorno): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 5. ferro (tandata): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 6. ferro (ritorno): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 7. ferro (tandata): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 8. ferro (ritorno): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 9. ferro (tandata): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. 10. ferro (ritorno): 2 m. dir., 2 m. rov. alternate. Ripetere sempre questi 10 ferri.

PROVA: 21 m. lavorate con i ferri n. 4 hanno una larghezza di 10 cm., 33 ferri hanno un'altezza di 10 centimetri.

DIETRO: avv. 76 m. con i ferri n. 3½ e lav. 3 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate. Lav. a rov. l'ultimo ferro di ritorno. Continuare con i ferri n. 4 e con il p. impiegato. Aum. 1 m. ad ambo i lati a cm. 7 e a cm. 18 dall'inizio = 80 m. (36 cm. di larghezza). A cm. 24 dall'inizio chiudere per gli incavi manica 1 m. per 7 volte ad ambo i lati e in ogni 2.0 ferro. Rimangono 66 m. = 30 cm. di larghezza. A cm. 14 dall'inizio degli incavi manica sbiscare le spalle chiudendo 5 m. per 4 volte ad ambo i lati e in ogni 2.0 ferro. Incominciare contemporaneamente lo scollo, a cm. 38 dall'inizio, passando le 14 m. centrali su un filo ausiliario e chiudendo ancora 3, 3 e 1 m. ad ambo i lati e in ogni

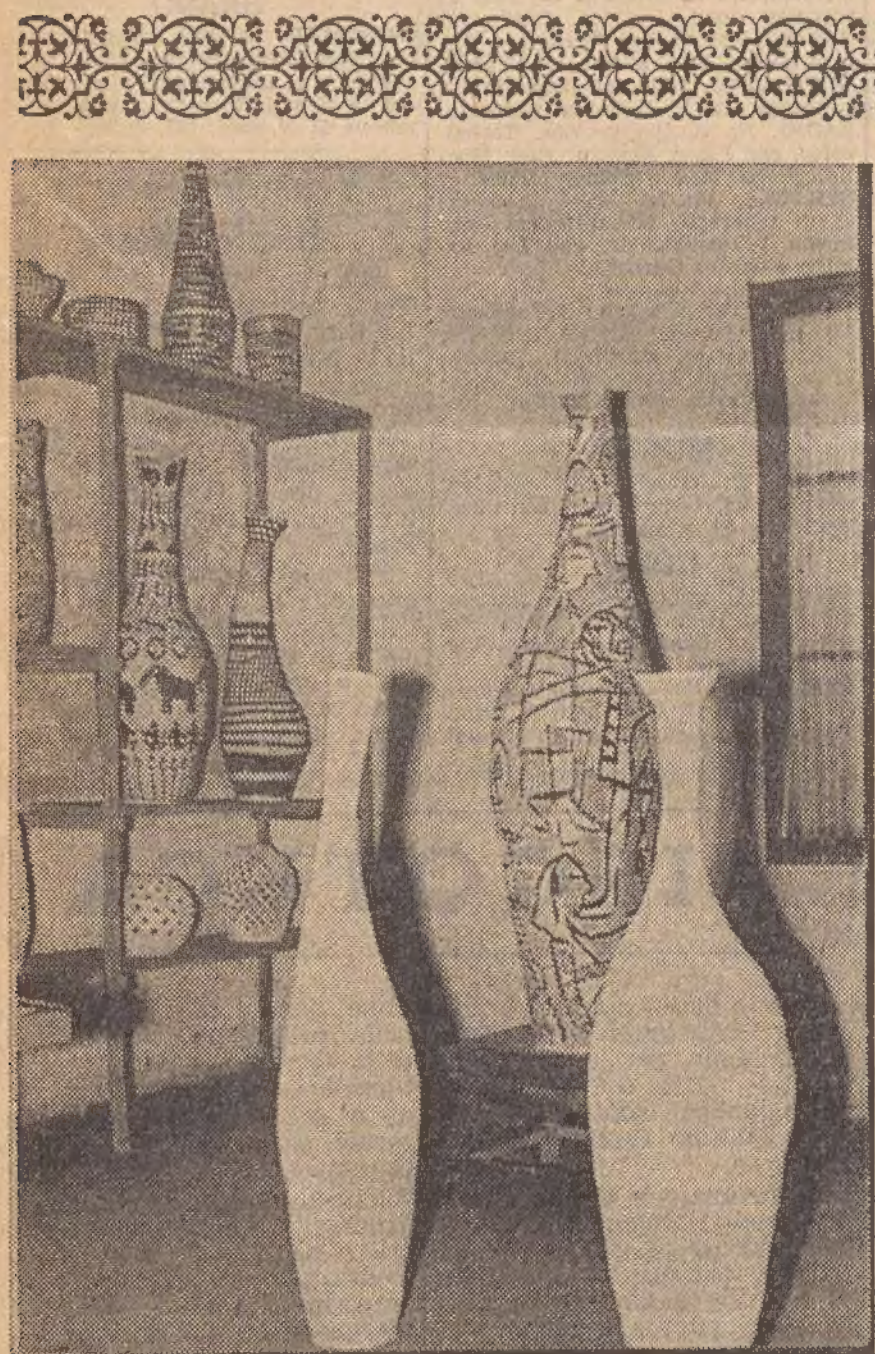


PIU' BELLI I VOSTRI BIMBI

Il TESORO!

Piazza della Borsa 8

Con i suoi abiti eleganti e pratici il TESORO rende ancor più belli i vostri bambini. Il TESORO rinnova ad ogni stagione l'incanto della primavera. Abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi e giovanette in un meraviglioso assortimento. Un nome e un indirizzo da ricordare: IL TESORO, p. della Borsa 8. Vendita anche con buoni.



La Gorgona è nata dall'amore per gli etruschi. Gli oggetti di artigianato raccolti nelle quattro sale della Bottega, pur essendo per la maggior parte di fattura moderna, sono tutti collegati alla grande tradizione antica dei popoli italiani.

Nella quiete di un piccolo paese un ceramista modella del vasai che gli nascono dalle mani forse senza un istante preciso. Ma le doti equilibrate, gli attingibili, le anfore, le coppe dove la fantasia sembra perdersi, ripetono le antiche ispirazioni del vasai che per millenni hanno plasmato la creta in queste terre. E le tinte dolcissime si alternano a policromie violente, gioiose, come le antiche pitture dei templi che gli etruschi edificavano.

Altri, ritrovano nel ferro battuto i contorni delle chimere. Una no-bildonna perugina trae dai suoi telai squisiti tessuti. Sono i «del drappi» del Trecento o piuttosto, con i loro grigi, i leoni rampanti, i cavallini eleganti, i motivi fioriti, ancora il ricordo delle belle vesti che adornavano le danzatrici e le dame nei fastosi conviti di Tarquinia.

I ruditi piatti popolari, le brocche, le conche per intridervi la farina, gli orci per conservare l'olio, nascono tutti dalla stessa tradizione di un popolo che anche nelle piccole cose di tutti i giorni sente la necessità di una forma perfetta. L'equilibrio del fiasco toscano si ritrova bilanciando su due dita un'olio panciuto che sembrerebbe di dover sollevare a fatica.

In questa terra antica continuano a rinnovarsi le forme eterne della bellezza, in un arco che dalle opulente lucumonerie etrusche immemorate d'arte, di musica, di saggezza, attraverso lo splendido Rinascimento toscano, riporta a questa gonia di oggi, che tenacemente difende la sua tradizione. Gli antichi paesi, le piazze, le torri, le strade segrete, le campagne che Piero della Francesca trovò già disegnate come giardini di un principe, i suoi bianchi infocchettati di rosso, aggiunti e quei carri così assurdi oggi nell'eleganza delle due altissime ruote; l'Etruria eterna nell'incanto immutato del paesaggio toscano.

Nell'amore di queste forme e di questo popolo che forse venne dall'Oriente, ma forse è invece essenzialmente italiano per lo splendido fiorire della sua sensibilità, sono state raccolte le espressioni più autentiche della sua arte popolare. Nell'arida odierna necessità di rompere tutti gli schemi, nell'affannosa ricerca del nuovo, la tranquilla, riposante gioia di accarezzare un oggetto che sembra di aver sempre posseduto, ci può donare una serenità inaudita.

La Gorgona ha voluto fare questo. Donare ad altri la gioia di chi con tanta gioia ha cercato e trovato per altri le cose belle che aiutano a vivere.



Recentemente ha avuto luogo a Bologna la «XX Presentazione nazionale moda della calzatura». Si è conclusa con un successo che ha largamente superato tutte le più favorevoli previsioni.

La numerosa e qualificata partecipazione di espositori che hanno potuto presentare, in un ambiente moderno e funzionale la vasta gamma di prodotti calzaturieri, dalle macchine alle conterie, pelletterie ed accessori, nell'annesso «Salone Industrie del cuoio e degli accessori», è valsa a richiamare l'attenzione di operatori economici italiani ed esteri.

La sconvolgente offensiva delle gonne corte e delle linee geometrizzate ha buttato all'aria le meditate raffinatezze degli ultimi anni. Una ventata d'aria fresca, un desiderio di maggiori libertà ha pervaso i creatori della moda i quali hanno veramente spremuto l'acceleratore per arrivare rapidamente nel mondo della fantasia. E, come accade da che mondo è mondo, anche le calzature si sono adeguate ed ecco come:

LINEA 1 • Tacco: massimo cm. 4; pellami: morbidi, daino, verniciati, camoscio; colori: sabbia adriatica, bianco e nero accostati, nero. Con la scomparsa della punta affilata la calzatura assume un ruolo decisamente importante nell'abbigliamento femminile balzando al primo piano per quel suo tono, aggressivo, decisamente giovanile e pratico.

LINEA 2 • Tacco: a «candela» massimo cm. 6; pellami: morbidi e leggeri, verniciati e camoscio; colori: vitelli e capretti trasparenti, con i caratteristici colori del paesaggio autunnale. La punta della «linea 2» è la stessa della «linea 1» più aggraziata.

LINEA 3 • Tacco: da cm. 6 e più; pellami: capretti moribondi, camoscio, vernice, raso e tessuti. — La punta della «linea 3» assume la sua massima femminilità e raffinatezza pur continuando l'ispirazione alla «linea 1» e «2».

Recentemente ha avuto luogo a Bologna la «XX Presentazione nazionale moda della calzatura». Si è conclusa con un successo che ha largamente superato tutte le più favorevoli previsioni.

La numerosa e qualificata partecipazione di espositori che hanno potuto presentare, in un ambiente moderno e funzionale la vasta gamma di prodotti calzaturieri, dalle macchine alle conterie, pelletterie ed accessori, nell'annesso «Salone Industrie del cuoio e degli accessori», è valsa a richiamare l'attenzione di operatori economici italiani ed esteri.

La sconvolgente offensiva delle gonne corte e delle linee geometrizzate ha buttato all'aria le meditate raffinatezze degli ultimi anni. Una ventata d'aria fresca, un desiderio di maggiori libertà ha pervaso i creatori della moda i quali hanno veramente spremuto l'acceleratore per arrivare rapidamente nel mondo della fantasia. E, come accade da che mondo è mondo, anche le calzature si sono adeguate ed ecco come:

LINEA 1 • Tacco: massimo cm. 4; pellami: morbidi, daino, verniciati, camoscio; colori: sabbia adriatica, bianco e nero accostati, nero. Con la scomparsa della punta affilata la calzatura assume un ruolo decisamente importante nell'abbigliamento femminile balzando al primo piano per quel suo tono, aggressivo, decisamente giovanile e pratico.

LINEA 2 • Tacco: a «candela» massimo cm. 6; pellami: morbidi e leggeri, verniciati e camoscio; colori: vitelli e capretti trasparenti, con i caratteristici colori del paesaggio autunnale. La punta della «linea 2» è la stessa della «linea 1» più aggraziata.

LINEA 3 • Tacco: da cm. 6 e più; pellami: capretti moribondi, camoscio, vernice, raso e tessuti. — La punta della «linea 3» assume la sua massima femminilità e raffinatezza pur continuando l'ispirazione alla «linea 1» e «2».

indirizzi utili PELLICCE

Eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie. Grande magazzino. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16.

DA GUERIN

per le giovani una crema giovane: «66 ANNI», meraviglioso prodotto per il trattamento biologico di tutte le impurità delle pelli giovani. Crema polivalente preparata scientificamente in base ai più moderni criteri della biocosmetologia. L'ACNE-SEIFE 16 anni è una emulsione saponosa indispensabile per detergere la pelle affetta da «brufoli», punti neri, acne e altre impurità. Si può anche usare quando la pelle è grassa e seborea. Nella PROFUMERIA GUERIN, via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS DI NOME

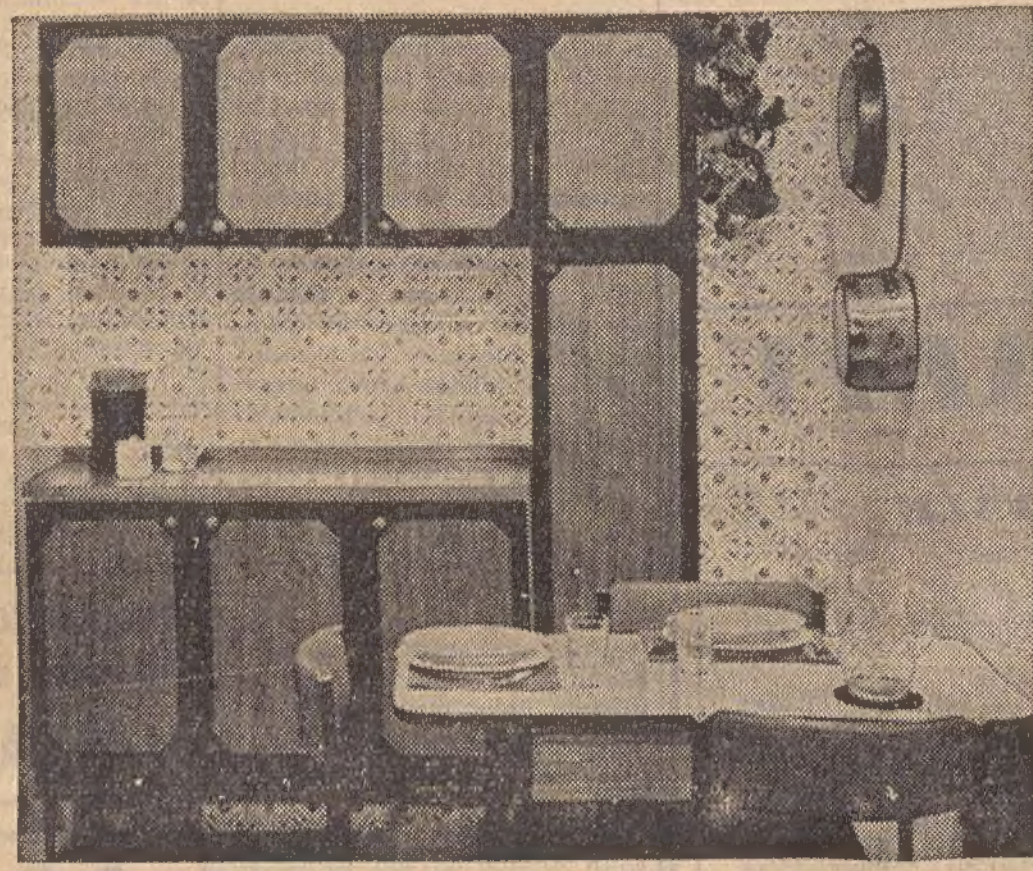
Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: FELICE Via Muratti 1

NEVIO Via Ginnastica 1

LUCIANO Corso Italia 21

NEREO Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92



LE CUCINE COMPONIBILI

Nuove le cucine FLY, che offrono una interessante scelta di elementi componibili in una gamma di colori affascinanti. Ecco un modo, per rinnovare la casa con un insieme signorile e di gusto perfetto. Notate nella nostra illustrazione, la classicità di questi componibili, che non a torto sono stati definiti «le più belle cucine del mondo». Ancora una parola sull'utilità degli elementi componibili, che permettono di utilizzare al massimo lo spazio, quasi sempre esiguo, degli appartamenti moderni, ed insieme, di crearsi la cucina più adatta alle proprie esigenze.

FLY

le più belle cucine del mondo!

ELEMENTI COMPONIBILI IN UNA GAMMA DI SMAGLIANTI COLORI

Concessionario per Trieste:

CUCINE BAA'

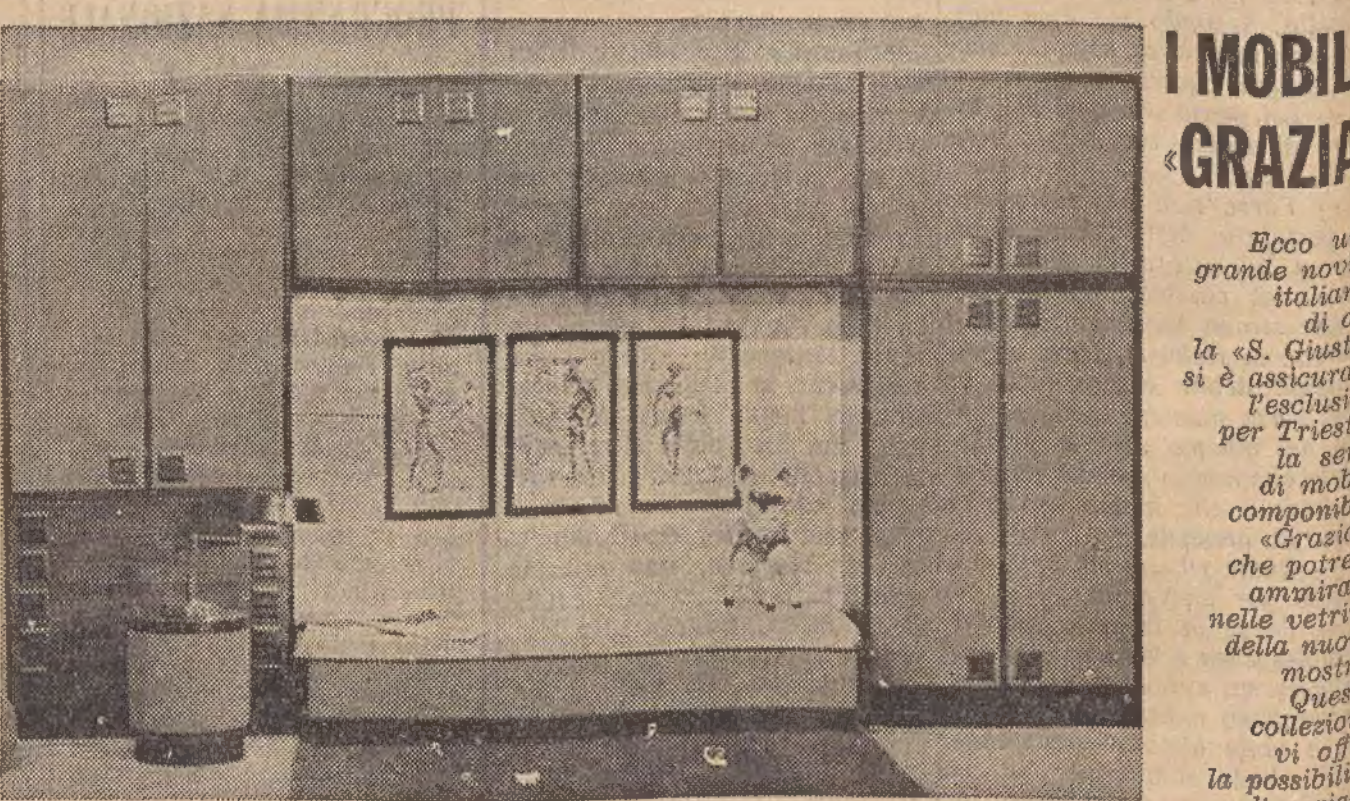
VIA TIZIANO VECCELLO N. 14 (angolo via Foscolo)

TELEFONO 93402

illumina modernamente la vostra casa

fedeale

VIA MAZZINI N. 14



I mobili «GRAZIA» si vendono in esclusiva a Trieste ai

MOBILI S. GIUSTO

NEGOZIO: VIA DIAZ, 12

NUOVA MOSTRA: angoli VIA DIAZ, BOCCARDI, CADORNA

I MOBILI «GRAZIA»

Ecco una grande novità italiana, di cui la «S. Giusto» si è assicurata l'esclusiva per Trieste: la serie di mobili componibili «Grazia», che potrete ammirare nelle vetrine della nuova mostra. Questa collezione vi offre la possibilità di variare la disposizione dei singoli mobili consentendo una serie infinita di combinazioni: un lussuoso e spazioso armadio guardaroba, una biblioteca, un mobile da soggiorno...

E anche una camera per i bambini, tanto pratica quanto elegante e originale.

SCOPPIATA LA «GUERRA DEI PESCI» AL LARGO DELLE COSTE DELL'OREGON

Ove agli americani è vietato pescano ora indisturbati i russi

Una flotta sovietica ha invaso le acque che le autorità di Washington hanno interdetto ai propri battelli per la conservazione del patrimonio ittico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newport, 12. I pescatori di Newport, sulla costa occidentale degli Stati Uniti, sono fuori di sé: una autentica flotta di pescherecci sovietici è arrivata al largo della cittadina e sta facendo strage di pesce, in acque interdette agli americani: «E' la nostra acqua», dicono a Newport — ed è assurdo che i russi vengano qui a rovinare l'economia. Gli animi sono surriscaldati, le autorità stanno studiando la delicata situazione, ma non si vede per il momento una via di uscita.

Il fatto è che i sovietici stanno pescando in acque internazionali, e sono quindi nel proprio diritto. Ma la gente di Newport (con i pescatori sono tutte le altre categorie, dai lavoratori dell'industria del legno agli inservienti delle stazioni di servizio) osserva che quelle stesse acque sono state poste al bando per gli americani dalle autorità di Washington, le quali vi hanno vietato l'attività per la conservazione del patrimonio ittico. Quel che succede adesso, dicono gli abitanti di Newport, è che i russi stanno pescando senza limiti di quantità o di dimensioni del pesce, e rovinano la zona. Bisogna fare qualcosa, dicono tutti, ma che cosa nessuno suggerisce con precisione.

Un portavoce dell'ufficio per la pesca commerciale ha reso noto che due scutture della guardia costiera americana persano la zona nella quale si è insediata la flotta sovietica. Su una delle due unità è un agente del «Bureau», ma non si vede quale azione la guardia costiera possa compiere di sua iniziativa: il diritto internazionale è molto complicato per quanto riguarda le zone di pesca al di là delle acque territoriali.

La guardia costiera non è disposta a parlare dell'entità della flotta russa. I pescatori di Newport (che conta 5.700 abitanti ed è il capoluogo di una zona la cui economia è imperniata sulla pesca) danno indicazioni contrastanti, ma in genere si parla qui di oltre cento battelli. Secondo Gomer Hisinger, supervisore del «Bureau» della pesca commerciale a Seattle, lungo la costa occidentale americana sono scaglionate, dalla punta settentrionale dello Stato di Washington alla baia di Coos nell'Oregon meridionale, venti unità sovietiche: una nave per la lavorazione e l'inscatolamento del pesce e diciannove «trawlers». Ma Warren Harrison, che gestisce il peschereccio da 16 metri «Ruth Ellen» di base a Newport, dice che al largo della sola costa dell'Oregon si trovano almeno dodici navi appoggiate a cento pescherecci.

Un altro personaggio del luogo, Richard Wisner, che fa servizio a nolo con la sua imbarcazione, è andato a «dare una occhiata» ai russi, e ha poi riferito di avere visto cinquanta pescherecci lungo i banchi di Hoquiam al largo una nave appoggiata da altri, dice che i sovietici sono in zona «almeno cinque navi e un centinaio di trawlers». I russi, aggiunge Wisner, pescano lungo i banchi di Hoquiam e Stenwall, a una distanza che va dai 19 ai 65 chilometri dalla costa. In questi punti l'acqua è profonda dai 50 ai 90 metri, mentre oltre i banchi tende a circa 350 metri.

«Per quattro o cinque anni — afferma Warren Harrison — la pesca sarà sconvolta da quanto i sovietici stanno facendo. Sono qui da una settimana e già lo prendo meno pesce nelle acque permesse a noi americani. E ci sono anche dei pericoli. Pochi giorni fa per poco un peschereccio russo da 50 metri non mi speronava. Eravamo fermi, e ci preparavamo a calare la rete, quando è arrivato il russo, di colpo. Ho dato un'accelerata, e il mio battello è partito in avanti e il russo ci è passato a un metro circa. Per me, la manovra era deliberata: il tempo era bello e la visibilità ottima, e ci aveva sicuramente visti».

La prima nave appoggiata sovietica arrivò a sud di Newport durante l'inverno, due mesi fa. Giunse l'altra, dirà di antenare dice Harrison: «Si trattava evidentemente di unità in missione di esplorazione». La scorsa settimana è arrivata la flotta, che comprendeva navi per l'inscatolamento del pesce lunghe da 105 a 135 metri. I pescherecci sono lunghi una cinquantina di metri, e sostengono i pescatori locali, «astrasciano le reti sul fondo dell'oceano, prendendo squali, passere e altri pesci: sono reti a maglia stretta, e trattengono tutto quel che supera i cinque centimetri».

U. P. I.

pericolosi allucinogeni diffusi negli Stati Uniti.

Il corpo della signora Cooper è stato trovato dal marito nel suo appartamento. Isidore Cooper era rientrato nella sua abitazione prima del solito, dopo aver ricevuto una telefonata della moglie che l'avvertiva della presenza del genero, il quale la minacciava. Sembra che Kessler si fosse recato dalla signora Cooper per lamentarsi del fatto che la moglie Miriam l'avesse abbandonato venerdì scorso in seguito a un litigio. Immediatamente avvertita da Cooper, la polizia si è recata nell'abitazione di Kessler e l'ha arrestato.

Alla stazione di polizia, gli agenti si sono accorti che Kessler si trovava in uno stato di anomalia psichica. Il giovane ha dichiarato di essere da tre giorni sotto l'effetto della droga e ha chiesto ripetutamente che cosa era accaduto.

Il caso ha riportato drammaticamente alla ribalta il problema della crescente diffusione negli Stati Uniti della droga «LSD», fra i cui effetti vi sarebbero un'esaltazione delle facoltà percettive e una pericolosa tendenza a commettere atti violenti. Il mese scorso, la società medica della contea ha raccomandato l'applicazione di pena più severa nei confronti di chi fa uso della droga. Anche l'ente federale per l'alimentazione e le droghe ha avvertito i dirigenti delle scuole superiori di esercitare una rigida sorveglianza nei loro istituti, giacché risulta sempre crescente il numero degli studenti che fanno uso regolare della «LSD».

Il dott. Donald Louria, presidente della sezione narcotici della società medica della con-

tea, ha calcolato che nell'area metropolitana, almeno un migliaio di persone facciano uso della droga. La cifra potrebbe essere molto più alta, ha detto il dott. Louria.

DUE TUNISINI ARRESTATI per traffico di eroina

Roma, 12. Due persone sono state arrestate e denunciate alla Procura della Repubblica per importazione e detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Filippo Giordano, di 45 anni, ed Arturo Cilia di 46, entrambi di Tunisi, i quali sono stati trovati in possesso di eroina portata in Italia — come è stato accertato dalla polizia dei consumi di Roma in collaborazione con l'Interpol — da Marsiglia.

Una lettera trovata in tasca a Salvatore Gallina, arrestato sabato scorso mentre si trovava

in un'auto, ha rivelato che il detenuto chiedeva che la legittima suspicione, mentre di solito sono i giudici a richiederla, come è avvenuto in occasione di processi nei quali sono imputati mafiosi e appartenenti alla malavita organizzata di Palermo e provincia.

Nella loro istanza, gli otto detenuti chiedono che il giudizio, che dovrà essere quanto prima celebrato a loro carico, venga devoluto, per suspicione, davanti a una qualsiasi Corte di Assise di primo grado dell'Italia centrale o settentrionale, e ciò ai sensi dell'art. 255 C.P.P. che dà la facoltà al detenuto di chiedere la legittima suspicione.

Illustrando l'istanza, i detenuti fanno ancora rilevare che, a loro avviso, «l'opinione pubblica locale, impersonata dai giudici popolari, non sarebbe obiettiva nel giudizio, affetta com'è dalla psicosi della mafia».

UNA LETTERA DAGLI USA con ordini di tipo mafioso

Trapani, 12. Una lettera trovata in tasca a Salvatore Gallina, arrestato sabato scorso mentre si trovava

UNA SINGOLARE ISTANZA INVIATA DA PALERMO

Processo al Nord chiesto dagli imputati

Essi hanno invocato la legittima suspicione contro la «psicosi della mafia» delle giurie

Palermo, 12. Otto persone imputate nei procedimenti contro la malavita organizzata palermitana e attualmente detenute nelle carceri del «Cavallotti» di Termini Imerese, hanno fatto istanza al primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione affinché i processi a loro carico si svolgano in città dell'Italia centrale o settentrionale per essere sottratti ai giudici palermitani, i quali, a parere degli autori dell'istanza, sono sotto «lo choc della mafia».

L'istanza, redatta in carta da bollo, è stata inoltrata prima alla direzione delle carceri e da questa alla Procura Generale della Repubblica di Palermo per l'ulteriore «iter» burocratico. I firmatari sono Giuseppe Panno, presunto capomafia di Casteldaccia, Vincenzo Sorice, considerato uno dei luogotenenti di Angelo La Barbera, Filippo Dolce, Giuseppe e Alfredo Galeazzo, rispettivamente padre e figlio, Giuseppe Calò, Vincenzo Fiorenza e Rosario Amelino. Gli otto sono accusati di associazione per delinquere.

La Fiera internazionale di Milano, giunta alla sua 44ma edizione, compie quest'anno il ventunesimo anniversario della sua rinascita dopo la guerra, in un momento particolare della vita del Paese, quando cioè la difficile congiuntura sta risolvendosi e le unità produttive si avviano a riprendere il ritmo della normalità. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ente Fiera, cav. del lav. dott. Michele Guidi. Franci, illustrando ai rappresentanti della stampa italiana ed estera le principali caratteristiche della «campionaria», sarà inaugurata ufficialmente giovedì prossimo.

Il dott. Franci, dopo avere ricordato che l'anno scorso, con un atto di cortesia compiuto in un clima economico depressivo, la Fiera internazionale di Milano rilanciò un messaggio di fiducia e che ora si appresta a raccogliere la «fruttuosa eredità» e a rinvigorirla, ha aggiunto: «Il significato profondo che si deve attribuire alla Fiera nel momento in cui, descrivendone i valori, non se ne possono tacere anche quelli morali, è di essersi assunta il compito di unire razze, tradizioni, civiltà anche profondamente diverse, in un sereno, pacifico e costruttivo dibattito».

Alla XLIV Fiera sono presenti oltre 90 Paesi europei ed extraeuropei. Ufficialmente partecipano, con uffici commerciali nel «Centro internazionale degli scambi» (CIS), 54 nazioni.

L'industria italiana, presente in tutti i settori merceologici della rassegna, si è orientata, quest'anno, in modo più specifico e massiccio su una partecipazione che porrà in risalto i settori delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno, della meccanica in genere, della meccanica agricola e per l'alimentazione, delle macchine per arti grafiche, di tutti i gruppi del set-

tore edilizio, della illuminazione e del lampadario, degli articoli da regalo, delle ceramiche e cristallerie, dell'artigianato di qualità, nonché degli orafi e argentieri, dell'alimentazione, dei vini e liquori e delle acque minerali.

Nell'ambito delle attività intese ad ammodernare e ampliare gli impianti e le attrezzature ricettive del quartiere fieristico, è da segnalare la centralizzazione, in un unico edificio intitolato «Sede dei congressi», delle sale «Campeiro», «Puricelli» e «Leonardo da Vinci». L'edificio, situato nel centro del quartiere fieristico, è dotato di un «posto fisso» per traduzioni simultanee, di sale fornite di apparecchiature per proiezioni cinema-

tografiche e di una segreteria internazionale. Ampliate sono state anche le sedi espositive riservate alle macchine per arti grafiche e quelle che ospitano i settori del mobile, dell'industria alberghiera, delle ceramiche, degli articoli da regalo e dell'elettrotecnica.

Il dott. Franci — che era assistito dal direttore dei servizi stampa e propaganda dell'Ente, dott. Montanaro — ha concluso la propria esposizione affermando che i visitatori della «Campionaria» si troveranno di fronte a un fronte merceologico che, pure nella sua varietà, rivelerà la costanza di un progresso tecnologico e una potenza strutturale che consentono di fronteggiare la richiesta qualitativa e quantitativa

di prodotti d'ogni genere, dai più impegnati dell'industria meccanica a quelli dove l'arte e le capacità inventive hanno modo di diffondersi liberamente. «In un equilibrio — ha detto il dott. Franci — che non risulta da un'opera preventiva di selezione, ma che è invece conseguenza dell'universalità della Fiera di Milano, le economie dell'Est e dell'Ovest si incontrano, approfondiscono conoscenze e aprono dialoghi, celebrano la festa del lavoro».

Presentato in anteprima il padiglione «Montecatini»

Milano, 12. Il padiglione della «Montecatini», allestito in occasione della XLIV Fiera di Milano, è stato presentato oggi in anteprima alla stampa. I realizzatori del padiglione, intitolato «Chimica agricoltura più ricca», che si articola in cinque sale, si sono preoccupati di rappresentare le tappe più importanti del cammino che l'umanità ha dovuto e dovrà compiere per sfuggire allo spettro della fame. La prima sala è dedicata all'impoverimento del suolo, la seconda all'aumento della popolazione, la terza e la quarta illustrano il tema «Come salvarci dalla fame», mentre l'ultima è dedicata al notevole contributo dato dalla chimica all'agricoltura.

Visitando il padiglione dapprima ci si trova di fronte ad uno squarcio di paesaggio che ritrae lo stato di impoverimento in cui versa oggi il suolo coltivabile. E' una terra deserta, esposta alla quale l'uomo con il suo lavoro non basta più; occorre l'ausilio della chimica. La raffigurazione che segue ricorda al visitatore che nel mondo, ogni quarto di secondo viene alla luce un bimbo.

Nelle successive tappe sono illustrati i grandi impianti che la «Montecatini» ha costruito e dotato delle installazioni più perfezionate per la produzione di «cure ricostituenti» in favore della terra e della zootecnica. Tubi, serbatoi, caldaie, colonne di sintesi, complessi di ogni genere testimoniano l'attività e il progresso del grande complesso industriale chimico.

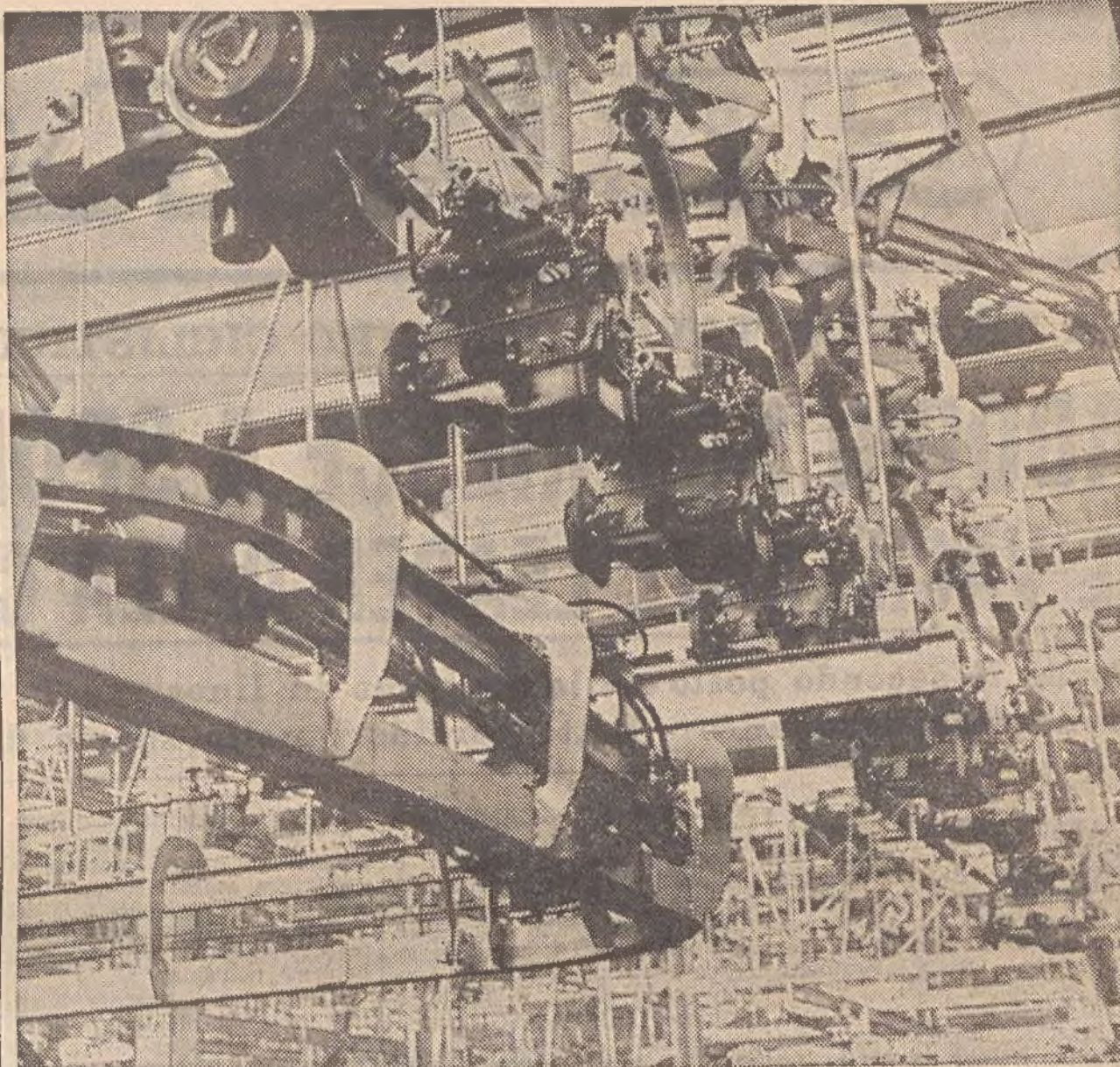
Il Presidente della Repubblica affiderà un proprio messaggio al rappresentante del Governo che inaugurerà la Fiera.

Accordo Fiat-Westinghouse per i motori Diesel marini

New York, 12. La «Westinghouse Electric Corporation» e la «Fiat» hanno firmato un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica in base al quale la «Westinghouse» costruirà, negli Stati Uniti, motori Diesel marini su licenza «Fiat». L'accordo è stato dato oggi da A. L. Bethel, direttore generale della divisione mare della «Westinghouse» a Sunnyvale, in California, e da V. Garibaldi, direttore «Fiat» per gli Stati Uniti.

La «Fiat» grandi motori di Torino fornirà alla «Marine division» della «Westinghouse» i progetti e l'assistenza tecnica per la costruzione di motori Diesel a due tempi, semplice effetto, con unità di potenza fino a 30.000 cv. La «Fiat» metterà a disposizione della «Westinghouse» la sua organizzazione mondiale di assistenza ai motori marini e le due società si scambieranno a vicenda collaborazioni e informazioni tecniche.

Nel dare l'annuncio, Bethel ha sottolineato che i motori Diesel costituiscono il sistema di propulsione più diffuso per la grande maggioranza delle navi di tutti gli altri Paesi, e che adesso essi vengono considerati con crescente interesse anche dagli armatori americani. «Con l'adozione dei motori Diesel — egli ha aggiunto — noi siamo ora in grado, come nessuna altra società americana, di offrire una



Il padiglione «Fiat» alla Fiera di Milano è intitolato, quest'anno, al progresso tecnico dei trasporti interni in ufficio. E' una mostra spettacolare, che porta al grande pubblico una vivace e realistica esemplificazione di come vengono servite in officina le linee di montaggio

OLTRE OTTANTA PAESI RAPPRESENTATI ALLA GRANDE RASSEGNA ECONOMICA

SI APRE DOMANI A MILANO LA XLIV FIERA CAMPIONARIA

Essa sembra destinata a raccogliere «la fruttuosa eredità del messaggio di fiducia lanciato l'anno scorso in un clima depressivo» - L'industria italiana presente in tutti i settori

LA SPOSA CONDANNATA



(Telefoto A. P. al «Piccolo») Londra — Lesley Brackstone, di 23 anni, e Jorgen Kruse, di 27 (nella foto, subito dopo la cerimonia nuziale) si erano uniti in matrimonio sabato scorso: l'indomani, giorno di Pasqua, la sposa è morta. Ma tutti sapevano che così sarebbe accaduto. Venerdì, infatti, la giovane aveva ricevuto la sua ultima trasfusione di sangue per essere tenuta in vita fino alla cerimonia avvenuta. Un anno fa, poco dopo aver conosciuto il Kruse, la giovane aveva saputo dai medici di essere affetta da leucemia e di essere ormai condannata

DECISIONE RIVOLUZIONARIA IN UN TRIBUNALE DELLO STATO DI NEW YORK

Un'impronta della voce ammessa come prova testimoniale

Speciali spettrogrammi ottenuti dai suoni con un apparecchio di nuova invenzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12. Una «drammatica rivoluzione» nel mondo della legge (così è stata definita da giudici e avvocati americani) è cominciata oggi proprio nello Stato di New York: in un Tribunale è stata presentata e accettata un'impronta vocale, che ha assunto l'importanza e il carattere testimoniale delle impronte digitali, già ammesse nelle aule della giustizia di tutto il mondo: la voce dell'imputato e l'impronta vocale sono risultate identiche.

L'impronta vocale è tratta da una macchina che trasforma il suono di una voce in un disegno caratteristico, ben definito e chiaramente leggibile (nel senso che ha le sue linee e le sue ramificazioni perfettamente tratteggiate), disegno che varia da voce a voce, perché «nessuna voce, come nessuna impronta digitale, è simile».

Così ha detto l'inventore della macchina «vocale», il fisico Lawrence Kersta, di 68 anni, che ha studiato la tecnologia dell'impronta vocale per i 39 anni in cui lavora nei laboratori della «Bell Telephone Inc.» (una delle più grandi industrie telefoniche degli Stati Uniti) e che ha realizzato i suoi studi dal 1960 al 1964, «Sarebbe meglio parlare di spettrogrammi, almeno in senso tecnico — ha detto Lawrence Kersta — poiché quelle che sono definite «impronte vocali» non sono che i prodotti del suono in uno spettrogramma, il quale elettronicamente registra l'energia di una voce quando qualcuno dice anche una sola parola. Infatti, i miei esperimenti, proprio per dare il senso della serietà con cui sono stati condotti, non sono basati che su una parola unica — «you» — che faccio pronunciare davanti allo spettrogramma».

Come si vede l'impronta vocale? Proiettando lo spettrogramma della voce su uno schermo: il disegno che vi appare è ogni volta differente (pare il lavoro di studio tecnico di un disegnatore astratto che cerchi un'espressione nuova): quando quei disegni sono uguali, ciò significa che «testimoniavano» di una stessa voce udita più volte.

Ovviamente, l'apparizione dell'impronta vocale ha suscitato

to una tempesta, e se si è parlato di «atto rivoluzionario», di «nuova epoca» per la giustizia, di «svolta per lo studio della legge», non sempre se ne è parlato con entusiasmo, anche se pare che ci si additi più facilmente a questo nuovo fenomeno di quanto non accade per le impronte digitali.

Nel Tribunale di White Plains (a pochi chilometri da New York), gli avvocati difensori di colui la cui voce era stata «astampata», si sono opposti con un'energia accanita all'accettazione della nuova forma di testimonianza, portata in un caso di spaurimento. L'imputato, un agente di polizia, nega di avere mandato a vuoto un'irruzione della polizia informando-

ne in anticipo il gestore di una casa clandestina da gioco. La conversazione che lo incrimina è stata registrata e il pubblico ministero ha presentato come testimonianza a carico i risultati dell'analisi grafica di questa registrazione.

L'opposizione dei difensori non ha turbato Lawrence Kersta, il quale ha detto: «Immagino che anche quando fu portato davanti a un giudice il primo esperimento di impronta digitale, la cui voce era stata «astampata», si sono opposti con la stessa cosa. Ma io ho pazienza e so di essere nel giusto». Ha rivelato che il suo metodo è stato già impiegato dall'aviazione americana, da varie agenzie governative e da certi uffici «al cui lavoro è segreto». Pure imperturbabile è stato il presidente del Tribunale, di cui è forse bene ricordare il nome (che ha d'altronde un sapore noto, anche se non ha relazione con il più celebre portatore di esso): si chiama Robert Dempsey. Egli ha ammesso la prova dell'impronta vocale, aprendo forse così davvero un'epoca nuova nella storia della giustizia. Mezzo secolo fa, in un tribunale dell'Illinois, venne presentata per la prima volta un'impronta digitale, quella dell'imputato Thomas Jennings, il quale, proprio per quella nuova trovata scientifica, fu giudicato colpevole di assassinio. Era il primo di febbraio del 1911.

Stelio Tomei

Ordenez in ospedale dopo l'incornata



(Telefoto A. P. al «Piccolo») Madrid — Il più famoso torero spagnolo del momento, Antonio Ordenez, in un letto d'ospedale assistito dalla moglie Carmelina: durante la corrida di Pasqua a Malaga, egli è stato incornato alla coscia sinistra dal toro, tuttavia è subito dopo riuscito a ucciderlo. Le condizioni del celebre «matador», che ha perduto molto sangue, vanno migliorando

Ordenez in ospedale dopo l'incornata



(Telefoto A. P. al «Piccolo») Madrid — Il più famoso torero spagnolo del momento, Antonio Ordenez, in un letto d'ospedale assistito dalla moglie Carmelina: durante la corrida di Pasqua a Malaga, egli è stato incornato alla coscia sinistra dal toro, tuttavia è subito dopo riuscito a ucciderlo. Le condizioni del celebre «matador», che ha perduto molto sangue, vanno migliorando

PER DOVERI INERENTI ALLA PROPRIA CARICA

SARAGAT HA DISDETTO LA VISITA INAUGURALE

Un messaggio affidato al rappresentante del Governo

Roma, 12. Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente della Repubblica, per doveri inerenti alla propria carica, non potrà intervenire, con suo profondo rammarico, all'inaugurazione della Fiera di Milano e all'incoronazione di Pasqua, in modo più specifico e massiccio su una partecipazione che porrà in risalto i settori delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno, della meccanica in genere, della meccanica agricola e per l'alimentazione, delle macchine per arti grafiche, di tutti i gruppi del set-

toro edilizio, della illuminazione e del lampadario, degli articoli da regalo, delle ceramiche e cristallerie, dell'artigianato di qualità, nonché degli orafi e argentieri, dell'alimentazione, dei vini e liquori e delle acque minerali.

Nell'ambito delle attività intese ad ammodernare e ampliare gli impianti e le attrezzature ricettive del quartiere fieristico, è da segnalare la centralizzazione, in un unico edificio intitolato «Sede dei congressi», delle sale «Campeiro», «Puricelli» e «Leonardo da Vinci». L'edificio, situato nel centro del quartiere fieristico, è dotato di un «posto fisso» per traduzioni simultanee, di sale fornite di apparecchiature per proiezioni cinema-

tografiche e di una segreteria internazionale. Ampliate sono state anche le sedi espositive riservate alle macchine per arti grafiche e quelle che ospitano i settori del mobile, dell'industria alberghiera, delle ceramiche, degli articoli da regalo e dell'elettrotecnica.

Il dott. Franci — che era assistito dal direttore dei servizi stampa e propaganda dell'Ente, dott. Montanaro — ha concluso la propria esposizione affermando che i visitatori della «Campionaria» si troveranno di fronte a un fronte merceologico che, pure nella sua varietà, rivelerà la costanza di un progresso tecnologico e una potenza strutturale che consentono di fronteggiare la richiesta qualitativa e quantitativa

di prodotti d'ogni genere, dai più impegnati dell'industria meccanica a quelli dove l'arte e le capacità inventive hanno modo di diffondersi liberamente. «In un equilibrio — ha detto il dott. Franci — che non risulta da un'opera preventiva di selezione, ma che è invece conseguenza dell'universalità della Fiera di Milano, le economie dell'Est e dell'Ovest si incontrano, approfondiscono conoscenze e aprono dialoghi, celebrano la festa del lavoro».

Presentato in anteprima il padiglione «Montecatini»

Milano, 12. Il padiglione della «Montecatini», allestito in occasione della XLIV Fiera di Milano, è stato presentato oggi in anteprima alla stampa. I realizzatori del padiglione, intitolato «Chimica agricoltura più ricca», che si articola in cinque sale, si sono preoccupati di rappresentare le tappe più importanti del cammino che l'umanità ha dovuto e dovrà compiere per sfuggire allo spettro della fame. La prima sala è dedicata all'impoverimento del suolo, la seconda all'aumento della popolazione, la terza e la quarta illustrano il tema «Come salvarci dalla fame», mentre l'ultima è dedicata al notevole contributo dato dalla chimica all'agricoltura.

Visitando il padiglione dapprima ci si trova di fronte ad uno squarcio di paesaggio che ritrae lo stato di impoverimento in cui versa oggi il suolo coltivabile. E' una terra deserta, esposta alla quale l'uomo con il suo lavoro non basta più; occorre l'ausilio della chimica. La raffigurazione che segue ricorda al visitatore che nel mondo, ogni quarto di secondo viene alla luce un bimbo.

Nelle successive tappe sono illustrati i grandi impianti che la «Montecatini» ha costruito e dotato delle installazioni più perfezionate per la produzione di «cure ricostituenti» in favore della terra e della zootecnica. Tubi, serbatoi, caldaie, colonne di sintesi, complessi di ogni genere testimoniano l'attività e il progresso del grande complesso industriale chimico.

Il Presidente della Repubblica affiderà un proprio messaggio al rappresentante del Governo che inaugurerà la Fiera.

Accordo Fiat-Westinghouse per i motori Diesel marini

New York, 12. La «Westinghouse Electric Corporation» e la «Fiat» hanno firmato un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica in base al quale la «Westinghouse» costruirà, negli Stati Uniti, motori Diesel marini su licenza «Fiat». L'accordo è stato dato oggi da A. L. Bethel, direttore generale della divisione mare della «Westinghouse» a Sunnyvale, in California, e da V. Garibaldi, direttore «Fiat» per gli Stati Uniti.

La «Fiat» grandi motori di Torino fornirà alla «Marine division» della «Westinghouse» i progetti e l'assistenza tecnica per la costruzione di motori Diesel a due tempi, semplice effetto, con unità di potenza fino a 30.000 cv. La «Fiat» metterà a disposizione della «Westinghouse» la sua organizzazione mondiale di assistenza ai motori marini e le due società si scambieranno a vicenda collaborazioni e informazioni tecniche.

Nel dare l'annuncio, Bethel ha sottolineato che i motori Diesel costituiscono il sistema di propulsione più diffuso per la grande maggioranza delle navi di tutti gli altri Paesi, e che adesso essi vengono considerati con crescente interesse anche dagli armatori americani. «Con l'adozione dei motori Diesel — egli ha aggiunto — noi siamo ora in grado, come nessuna altra società americana, di offrire una

PER DOVERI INERENTI ALLA PROPRIA CARICA

SARAGAT HA DISDETTO LA VISITA INAUGURALE

Un messaggio affidato al rappresentante del Governo

Roma, 12. Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente della Repubblica, per doveri inerenti alla propria carica, non potrà intervenire, con suo profondo rammarico, all'inaugurazione della Fiera di Milano e all'incoronazione di Pasqua, in modo più specifico e massiccio su una partecipazione che porrà in risalto i settori delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno, della meccanica in genere, della meccanica agricola e per l'alimentazione, delle macchine per arti grafiche, di tutti i gruppi del set-

toro edilizio, della illuminazione e del lampadario, degli articoli da regalo, delle ceramiche e cristallerie, dell'artigianato di qualità, nonché degli orafi e argentieri, dell'alimentazione, dei vini e liquori e delle acque minerali.

Nell'ambito delle attività intese ad ammodernare e ampliare gli impianti e le attrezzature ricettive del quartiere fieristico, è da segnalare la centralizzazione, in un unico edificio intitolato «Sede dei congressi», delle sale «Campeiro», «Puricelli» e «Leonardo da Vinci». L'edificio, situato nel centro del quartiere fieristico, è dotato di un «posto fisso» per traduzioni simultanee, di sale fornite di apparecchiature per proiezioni cinema-

tografiche e di una segreteria internazionale. Ampliate sono state anche le sedi espositive riservate alle macchine per arti grafiche e quelle che ospitano i settori del mobile, dell'industria alberghiera, delle ceramiche, degli articoli da regalo e dell'elettrotecnica.

Il dott. Franci — che era assistito dal direttore dei servizi stampa e propaganda dell'Ente, dott. Montanaro — ha concluso la propria esposizione affermando che i visitatori della «Campionaria» si troveranno di fronte a un fronte merceologico che, pure nella sua varietà, rivelerà la costanza di un progresso tecnologico e una potenza strutturale che consentono di fronteggiare la richiesta qualitativa e quantitativa

di prodotti d'ogni genere, dai più impegnati dell'industria meccanica a quelli dove l'arte e le capacità inventive hanno modo di diffondersi liberamente. «In un equilibrio — ha detto il dott. Franci — che non risulta da un'opera preventiva di selezione, ma che è invece conseguenza dell'universalità della Fiera di Milano, le economie dell'Est e dell'Ovest si incontrano, approfondiscono conoscenze e aprono dialoghi, celebrano la festa del lavoro».

Presentato in anteprima il padiglione «Montecatini»

Milano, 12. Il padiglione della «Montecatini», allestito in occasione della XLIV Fiera di Milano, è stato presentato oggi in anteprima alla stampa. I realizzatori del padiglione, intitolato «Chimica agricoltura più ricca», che si articola in cinque sale, si sono preoccupati di rappresentare le tappe più importanti del cammino che l'umanità ha dovuto e dovrà compiere per sfuggire allo spettro della fame. La prima sala è dedicata all'impoverimento del suolo, la seconda all'aumento della popolazione, la terza e la quarta illustrano il tema «Come salvarci dalla fame», mentre l'ultima è dedicata al notevole contributo dato dalla chimica all'agricoltura.

Visitando il padiglione dapprima ci si trova di fronte ad uno squarcio di paesaggio che ritrae lo stato di impoverimento in cui versa oggi il suolo coltivabile. E' una terra deserta, esposta alla quale l'uomo con il suo lavoro non basta più; occorre l'ausilio della chimica. La raffigurazione che segue ricorda al visitatore che nel mondo, ogni quarto di secondo viene alla luce un bimbo.

Nelle successive tappe sono illustrati i grandi impianti che la «Montecatini» ha costruito e dotato delle installazioni più perfezionate per la produzione di «cure ricostituenti» in favore della terra e della zootecnica. Tubi, serbatoi, caldaie, colonne di sintesi, complessi di ogni genere testimoniano l'attività e il progresso del grande complesso industriale chimico.

Il Presidente della Repubblica affiderà un proprio messaggio al rappresentante del Governo che inaugurerà la Fiera.

Accordo Fiat-Westinghouse per i motori Diesel marini

New York, 12. La «Westinghouse Electric Corporation» e la «Fiat» hanno firmato un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica in base al quale la «Westinghouse» costruirà, negli Stati Uniti, motori Diesel marini su licenza «Fiat». L'accordo è stato dato oggi da A. L. Bethel, direttore generale della divisione mare della «Westinghouse» a Sunnyvale, in California, e da V. Garibaldi, direttore «Fiat» per gli Stati Uniti.

La «Fiat» grandi motori di Torino fornirà alla «Marine division» della «Westinghouse» i progetti e l'assistenza tecnica per la costruzione di motori Diesel a due tempi, semplice effetto, con unità di potenza fino a 30.000 cv. La «Fiat» metterà a disposizione della «Westinghouse» la sua organizzazione mondiale di assistenza ai motori marini e le due società si scambieranno a vicenda collaborazioni e informazioni tecniche.

Nel dare l'annuncio, Bethel ha sottolineato che i motori Diesel costituiscono il sistema di propulsione più diffuso per la grande maggioranza delle navi di tutti gli altri Paesi, e che adesso essi vengono considerati con crescente interesse anche dagli armatori americani. «Con l'adozione dei motori Diesel — egli ha aggiunto — noi siamo ora in grado, come nessuna altra società americana, di offrire una

SALI di FRUTTA ALBERANI

primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI! Effervescenti, digestivi, rinfrescanti, lassativi, normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Essi sono indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino: 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

In vendita nelle farmacie

Perde il secondo posto nella frazione in linea ma lo riconquista nella cronocorsa a squadre - Sette corridori nello spazio di un solo minuto

Recaro e Rodi Ravenna del primo girone; Carrara e Pro Patria del secondo; Siracusa e Messina del terzo. Dovranno disputare incontri di spareggio la Termoshell e le Forze Armate, nel secondo girone; Ragusa e Maddaloni nel terzo.

Interminabile serie di violenze - Giocatore lugane denunciato per aggressione - L'arbitro impassibile

Recaro e Rodi Ravenna del primo girone; Carrara e Pro Patria del secondo; Siracusa e Messina del terzo. Dovranno disputare incontri di spareggio la Termoshell e le Forze Armate, nel secondo girone; Ragusa e Maddaloni nel terzo.

È sempre certo del risultato: «Io temo più il Real di oggi che il vecchio. I suoi giovani difettano, forse, ma essi sono veloci e pericolosi.

I giocatori nerazzurri hanno trascorso la giornata nella quiete del loro albergo a Torrelodòn, dove si sono espressi ancora, anche se non così consapevoli come prima, della sostanziale differenza tra i due diversi bandieri del calcio. La capitana ucraina, che per l'incontro di domani potrà disporre di tutti i suoi migliori giocatori in molte occasioni proprio davanti al pubblico di casa propria, ha una

ante incontro della stagione estatica italiana, dopo aver dovuto ingoiare il rospo della recessione in Serie B della romana Stella Azzurra.

La Federazione invece non ha

te, nel secondo girone; Ragusa e Maddaloni nel terzo.

Tenuto conto che sono ancora in sospeso un paio di reclami di seconda istanza, è facile prevedere che passerà an-

atleta biancocelesti è stata particolarmente apprezzata dal lenatore Paratore che ha avuto per lui parole di schietta ammirazione.

M. V.

cora del tempo prima che il parlo possa calare definitivamente sulle vicende dei maggiori tornei cestistici nazionali.

Intanto però la Federazione ha dato il via alla stagione internazionale, impegnando la sua squadra giovanile nel torneo di Mannheim, al quale io non preso parte, nove società rappresentative (1 nazionale e 8 «azzurri») hanno vinto il titolo con estrema facilità, strarandando nell'ordine l'Olanda, Svizzera, la Germania occidentale, l'Inghilterra, l'Ungheria. Quest'ultima squadra era già alla finale avendo in precedenza battuto una modestissima formazione statunitense, formata da giovani residenti in Italia dell'Europa orientale e che, cioè il risultato del torneo, non avere un'importanza relativa. Resta comunque il fatto positivo che i nostri ragazzi (sotto i 20 anni) hanno dimostrato avere una buona preparazione e che promettono di poter sostituire senza troppi squilibri in un prossimo domani, gli attuali «moschettieri» della sua squadra nazionale.

Hanno avuto modo di mettersi in particolare buona luce i fratelli Mengacci ed il triestino Schergat. La prova del giovane atleta bianconcello è stata particolarmente apprezzata dall'allenatore Paratore che ha parlato con parole di schietta ammirazione.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO ALCUNE VOCI INSISTENTI CHE CIRCOLANO NELLA CAPITALE

Il Ministro sovietico Gromiko chiederebbe udienza al Papa

Fonti vaticane interpellate hanno comunicato che «finora non c'è niente»
Buona parte dei colloqui romani sarà dedicata all'interscambio economico

Roma, 12

LO «STOCK EXCHANGE» sta per lasciare New York

New York, 12

La decisione delle autorità statali di New York di elevare dal 2 al 3 per mille (in media) la imposta sugli scambi di titoli ha provocato, per reazione, la decisione del consiglio dei governatori dell'«Stock Exchange» di erigere fuori dei confini dello Stato la nuova sede della maggiore borsa valori del mondo.

Già nel 1933 e nel 1939 l'organico amministrativo della Borsa newyorkese progettò analoghe misure di riduzione con l'intento di attirare in città le operazioni finanziarie. In entrambi i casi la riduzione rimase allo stato di minaccia, in quanto si addicevano sempre ad un accomodamento. Nel caso attuale, le cose sembrano meno semplici. La decisione delle autorità dello Stato di New York è stata annunciata in modo irrevocabile.

La materia del contendere è notevole: già alla aliquota attuale del 2 per mille lo Stato di New York beneficia di un introito annuo di circa 70 milioni di dollari. Secondo quanto si è appreso, la costruzione della nuova sede, potrebbe essere realizzata al confine dello Stato di New Jersey, in una di queste quattro località: Jersey City, Newark, Hoboken, Weehauken. Il trasferimento, ove avviene, dovrebbe terminare a 174 anni di attività newyorkese della Borsa. Fu infatti nel 1792 che i mercanti della costa orientale presero l'abitudine di riunirsi sotto un vecchio platano accanto ad un muro «wall» in inglese, per scambiare le prime azioni ed i titoli pubblici con i quali si finanziava la guerra di indipendenza.

Per quanto riguarda i contatti che il Ministro degli Esteri sovietico avrà con i governatori italiani ancora non è stato precisato in tutti i particolari il programma della visita. Comunque i rapporti economici, commerciali e culturali saranno al centro dei contatti. Oltre a due colloqui diretti tra Gromiko e Fanfani, è prevista, infatti, una serie di riunioni allargate ad esperti dei due Paesi nei settori economici e commerciali.

Negli ambienti della Farnesina si sottolinea, però, come già da tempo, che i ministri di Gromiko possano evitare in questa sede anche scambi di idee che riguardino la situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi del disarmo, del Sud-Est asiatico, dei rapporti tra Est e Ovest, e dei rapporti con i Paesi sottosviluppati.

In ogni caso, si fa sottolineare negli stessi ambienti, si tratta di colloqui di particolare importanza. Non si deve dimenticare, infatti, che l'on. Fanfani ricopre tuttora la carica di presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, anche se egli risiederà a Roma il 14 aprile, e che il suo ruolo di rappresentante della sola veste di rappresentante del Governo italiano.

Ma se certamente di primaria importanza sono questi scambi di punti di vista sulle questioni internazionali, non meno importante è l'aspetto economico della visita, che consistirà di fare il punto sui rapporti commerciali tra Italia e URSS, rapporto che hanno segnato una progressiva espansione. Nel 1965 l'interscambio commerciale italo-sovietico ha, infatti, registrato un notevole incremento rispetto all'anno precedente, principalmente a causa delle importazioni che sono passate da 91,9 miliardi nel '64 a 113,2 nel '65, mentre le esportazioni sono salite, nello stesso periodo, da 56,7 miliardi a 61,3. Il saldo passivo è pertanto passato da 35,2 a circa 52 miliardi.

L'esame per gruppi merceologici delle due correnti commerciali permette interessanti valutazioni; se infatti l'importazione principale delle materie prime e prodotti semilavorati, le nostre esportazioni sono essenzialmente costituite da prodotti tecnici ed industriali di notevole qualità. Uno dei settori fondamentali delle nostre importazioni è costituito dagli oli per un valore totale di 46,7 miliardi di lire e per complessivi 6,6 milioni di tonnellate. Seguono gli oli combustibili (5,7 miliardi di lire), il grano comune segato (7,4 miliardi), ferro ed acciaio laminati (6,2 miliardi), la ghisa grezza (5,3 miliardi), e i minerali non metalliferi per circa 4 miliardi di lire; tra i prodotti petroliferi al primo posto segnano 4,6 miliardi di lire.

Nota per le nostre esportazioni il flusso commerciale riguardante i derivati del petrolio: l'URSS infatti importa dall'Italia materie plastiche e sintetiche per 7,6 miliardi di lire e fibre tessili artificiali per 3,8 miliardi, di cui gomma elastica per 4,2 miliardi. Seguono le macchine e apparecchiature complessive per 6,7 miliardi, e altri prodotti dell'industria meccanica per un miliardo e mezzo; calzature e loro parti per 1,2 miliardi. Seguono ferro e acciaio laminati (4,2 miliardi di lire), altri prodotti chimici organici (4,4), e chimici organici (2,2). Tra i prodotti petroliferi molto richiesti gli aceri (2,8 miliardi di lire).

monare. I funerali, in forma solenne, si svolgeranno domani a St. Ulrich-Kapelle, presso Bruxelles, e vi parteciperanno centinaia di zingari con i loro caratteristici carrozoni. A Modest è succeduto quale era degli zingari Octave Peterbos, di 50 anni, che negli ultimi anni aveva già condiviso in parte le responsabilità di Christian Modest.

perché il fatto non costituisce reato.

Sul numero del 31 ottobre scorso del settimanale — che viene stampato a Novara — era apparso un traliccio firmato dal Tortonio intitolato «Botte e ritorsioni», nel quale il presentatore rispondeva a una lettera immaginaria e definiva, tra l'altro, la signora Atilia Raucosa, vincitrice del 2° premio al concorso «Volante d'oro» riservato alle donne automobiliste. La Raucosa, nel gennaio del 1955, alla età di 16 anni, priva di patente e di foglio rosa, dopo avere travolto e ucciso a Roma un pedone era fuggita. L'automobilista aveva ottenuto, allora, il perdono giudiziale.

In seguito al traliccio apparso su «Settimana Radio TV», la donna aveva citato i due responsabili a giudizio.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

monare. I funerali, in forma solenne, si svolgeranno domani a St. Ulrich-Kapelle, presso Bruxelles, e vi parteciperanno centinaia di zingari con i loro caratteristici carrozoni. A Modest è succeduto quale era degli zingari Octave Peterbos, di 50 anni, che negli ultimi anni aveva già condiviso in parte le responsabilità di Christian Modest.

perché il fatto non costituisce reato.

Sul numero del 31 ottobre scorso del settimanale — che viene stampato a Novara — era apparso un traliccio firmato dal Tortonio intitolato «Botte e ritorsioni», nel quale il presentatore rispondeva a una lettera immaginaria e definiva, tra l'altro, la signora Atilia Raucosa, vincitrice del 2° premio al concorso «Volante d'oro» riservato alle donne automobiliste. La Raucosa, nel gennaio del 1955, alla età di 16 anni, priva di patente e di foglio rosa, dopo avere travolto e ucciso a Roma un pedone era fuggita. L'automobilista aveva ottenuto, allora, il perdono giudiziale.

In seguito al traliccio apparso su «Settimana Radio TV», la donna aveva citato i due responsabili a giudizio.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

Primate cattolico d'Inghilterra. Il Cardinale intendeva recarsi in Polonia per partecipare alle cerimonie commemorative del millesimo anniversario dell'introduzione del Cristianesimo in Polonia.

Le autorità polacche si sono rifiutate di concedere il visto d'ingresso in Polonia al Cardinale Heenan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziata civile triestina offresi 4 o 5 ore al mattino; libera per lunedì prossimo. Prego scrivere subito offerte Cassetta 45745 A, S.P.I.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI stabile tuttora per persona sola. Telefonare 37248 dalle 9-11. 45637 B
MEDIA età referenziata coppia cucinare, escluso lavori pesanti, cercano stabile coniugi anziani. Telefono 24949. 45817 B
PERSONA sola cerca referenziata capace lavorare indipendentemente senza supervisione. Telef. 35894 o presentarsi Spigno, Mar. tir. Libertà 19, dopo ore 15.30.

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi, referenze. Tel. 35966. 45641 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina o pomeriggio. Telef. 41646, dalle 8-10 o 14-15. 45695 B
PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi a Opicina. Del Fabbro, via dei Card 8/1, telef. 221714.

PRESTASERVIZI capicassina, svelta, referenziata due ore pomeriggio cercasi, telefonare n. 27057. 45763 B

PRESTASERVIZI capace 3 ore giornaliere cerca piccola famiglia adulti subito. Tibullo 20, Viali, tel. 39543. 45777 B
STABILE onesta massimo stipendio trattamento familiare. Telef. 50543 dalle 14.30 alle 16. 45657 B

C Richieste d'impiego L. 20

IMPREGATA stenodattilografica offresi. Tel. 67131. 45793 C

IMPREGATA 21enne pratica ufficio offresi. Tel. 51512. 45747 C
PENSIONATO poliglotta persona fiduciosa offresi riscuotitore commissioni auto propria anche fuori Trieste. Offerte cassetta 23811 C, S.P.I.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. SGOBBERO soffite, cantine, abitazioni, trasporto materiali inaffidabili. Tel. 45697. 13-15. 45907 CC
A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Moio. Telefonare 65860.

A. PARCHETTI riparatore CC schiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellati. Ab. tangelo & Gaspari, telef. 90497.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi portineria. 45753 CC

A. PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, offrono prontamente. Telef. 43296.

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Gelloni, telefono 77075. 23821 CC

FALENAME specializzato riparazioni role applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre mobili lucidature, rettificatura, garanzia. Telef. 45677 CC

COPRIRADIATORI artistici, cancelli e altri moderni lavori in ferro eseguiti anche su disegno. Telef. 36530. 24198 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 45493 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni, impianti antenne, interventi immediati. Tel. 725233.

PITTORE offresi per lavoro generico. Tel. 92062. 45693 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 45679 CC

PITTORE offresi prontamente, appartamenti, coloriture olio, prezzi modici. Telefono 728232. 45635 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, imbiancature, coloriture avvolgibili, ringhiere. Telefonare 93616. 45769 CC

TAPPETI puliture manutenzione riparazioni lavature secco da lire 500 mq. Tel. 95341. 45607 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. APPRENDISTA 16-18enne cercasi. Telefonare geometra Moio. 65860. 45771 D

APPRENDISTA o mezzolavorante volenteroso elettricista cercasi. Via del Bosco 52. 420 D

APPRENDISTA 16-18enne cercasi. Gelo Bar, via Giulia 5. 45705 D

APPRENDISTA banconista cercasi. Bar Santese, v. dell'Istria n. 4. 45691 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Tigor 11. 45661 D

APPRENDISTA estetista 16-17 anni cerca Istituto Beauty Club n. 4, Foro Ulpiano 5. Presentarsi n. 10-12, 16-19. 45723 D

APPRENDISTA commessa calzature 15enne. Istria 12. 45667 D

APPRENDISTA serio, volenteroso cercasi prontamente per officina. Telefonare 723739. 45759 D

CARROZZERIA cerca operai, apprendisti, verniciatori. Via D'Alviano 86-2. 45795 D

CASSIERA cercasi Bar Urbanis piazza Borsa 15. 45901 D

CERCASI impiegata pratica primanota contabilità e lavoro segreteria per Società forniture navali. Inviare curriculum e fotografie Cassetta 45619 D S.P.I.

CERCASI commessa appalto, praticissima con cauzione. Possibilmente referenze. Cassetta 45751 D S.P.I.

CERCASI apprendista meccanico officina rettificata Benz 12/B. 45777 D

CERCASI impiegata pratica di paghe per impresa edile. Cassetta 45696 D S.P.I.

DIRIGENTI esperti cercasi per conduzione tecnica di cantiere ufficio nonché per manifattura tabacchi nell'Iraq. Zadnick, tel. 731300, ore 13-15. 45681 D

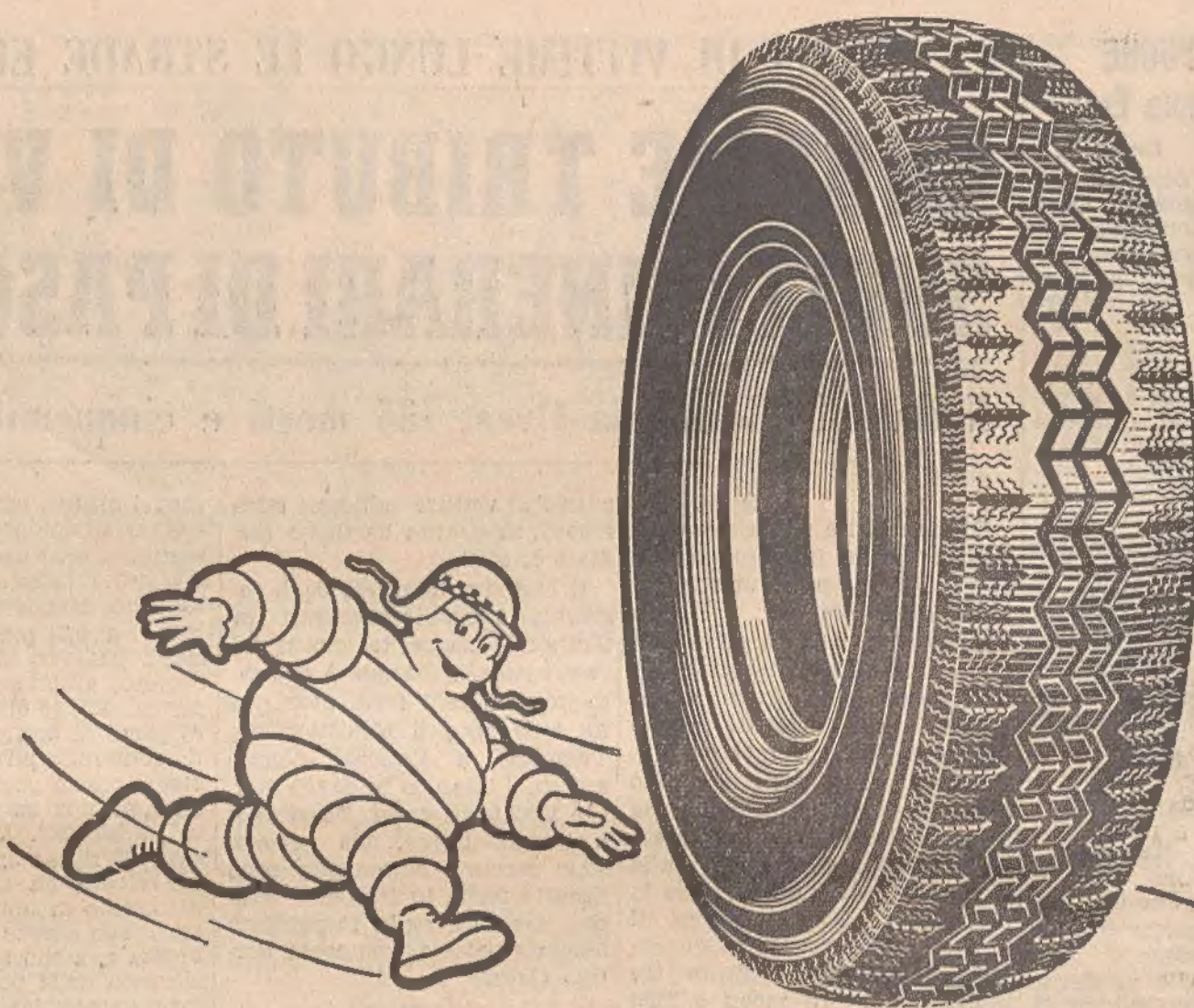
ELETTRICISTI esperti manutenzione impianti industriali capaci saldare cerca Pastificio Triestino. 1523 D

FATTORINO con patente A serio referenziato cercasi per magazzino Del Rosti calzature. Presentarsi piazza San Giovanni 5, escluso telefonate. 45647 D

FRATELLI Fabbri editori assumono ambasciotti media cultura. Presentarsi ore 18 a Trieste v. Trento 15, a Montefalcone. 23813 D

IMPREGATO referenziato dinamico con perfetta conoscenza tedesco ed spiccate attitudini ramo vendite cercasi da primaria società commerciale per gestione filiale Milano. Offerte Cassetta 23769 D, S.P.I.

per il virtuoso della guida



per vincere il tempo sportivamente, per il piacere della velocità

'XA'

il pneumatico fuoriclasse un super 'X'

risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota:

un "più" di sicurezza anche a velocità massima

ad ognuno il suo MICHELIN

IMPORTANTE società ricerca

signorine bella presenza per vendita diretta a privati guadagno immediato. Presentarsi ore 10-12, via Vespucci 12/A. 23813 D

LAVORANTE parrucchiere capo cerca. Affittasi ESPERIA. Imbriani 8. 45765 I

MAGAZZINIERE referenziato conoscenza tedesco cercasi da primaria società commerciale per filiale Milano. Offerte Cassetta 23769 D, S.P.I.

PRATICANTE ufficio cognizioni stenodattilografica cercasi. Scrivere cassetta 23819 D, S.P.I.

SIGNORINE signore dinamiche, facilità parola, ottima presenza cercasi per attività estera altamente retribuita licenza magistrale costituisce titolo preferenziale. Presentarsi ore 16-30-18.30 ufficio organizzazione via Ardussi 2 I piano. 1532 D

SALONE Carlo cerca due apprendisti parrucchiere, una mezzalavorante. Via Manzoni 13 telefono 50380. 23817 D

STIRATRICE e apprendiste commesse cercasi. Tintoria Angeli, via Istria 212. 45645 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Periz, via D'Annunzio 27. 45285 D

T Off. cam. e pens. L. 40

A.A.A. CAMERETTA centrale eleggibile bagno affittasi. Telefonare 36369. 45767 F

A. MOBILIATA centrale affittasi distinto anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 45811 F

AFITTASI mobilata centrale, persona seria, Geppa 16, I, porta destra. 45921 F

CAMERA 2 letti affittasi distinti. Gattieri 23, tel. 90356. 45799 F

CAMERE vuote 1/2 uso cucina, bagno affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 45755 F

CAMERETTA mobilata affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4, II piano, vicino chiesa Rosario. 45707 F

MOBILIATA affittasi. Viali via Irene della Croce 5, I. 45721 F

STANZINO uso bagno telefono

affittasi studente. Telef. 92265. 45779 F

Istruzione L. 40

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 61378. 45517 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTINA nera zampina ferita, smarrita via Ronco lunedì sera dopo le 20. Prego telef. 64433. 23854. 45683 H

VOLUME rilegato calcio illustrato 1933 smarrito lunedì notte via Montecoro. Generosa mancia. Telefonare 61736. 45803 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI SI PRONTINGRESSO: NAVALI 2-3 stanze, cmfort, primingresso BAIA MONTI stanza, soggiorno UDINE stanza, cucina. P.R. MO MACIOLO 1-2 stanze, GIUGNO-LUGLIO 1-2 stanze, Botticelli, Cologna, Alviano, Biamonti affittasi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 328 I

A.A. AFFITTASI uso ufficio prontingresso quattro stanze spogliatoio w.c. l.p. ascensore autonata totalmente rimesso a nuovo casa signorile zona centrale rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 23749 I

A.B. AFFITTANSI: Comil, 2 camere salone doppi servizi centralina, ascensore, 65.000; Romano (referenziatissimi), stanza soggiorno centralina, 30.000; Mattioli, 2 stanze ogni cmfort, 38.000; Giulia, 3 stanze centralina, 45.000; Locchi, tre stanze centralina, 45.000; Molino Vento, 2 stanze soggiorno centralina, 35.000; Barcola paronamicissimo, 3 stanze garage centralina, 65.000. AGEPE Crispi 14. 45715 I

A. AFFITTANSI prontingresso quartiere quattro stanze San Lorenzo telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 23749 I

APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, zona città, mobiliati, centralissimi, prontamente affittarsi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45755 I

APPARTAMENTINO Rossetti, camera, cucina, gabinetto, poggolo 15.000 mensili affittasi poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Fondarese; escluso telefonate. 45827 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 11.000 poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 45749 I

APPARTAMENTINO mobilato commerciale, camera, cucina, gabinetto 16.000 mensili affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Fondarese; escluso telefonate. 45827 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982. 45735 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione indifferente cercansi urgentemente affittanza per statali. Telef. 81309. 45765 I

APPARTAMENTI cercansi affittati qualsiasi zona per funzionari e tecnici industriali; telef. 37419. Agenzia Rosa. 45785 L

CERCO in affitto 2 stanze, cucina, paraggi cine Cristallo; telef. 72387. 45775 L

M Vendite d'occasione L. 50

LAVATRICE semiautomatica quasi nuova vendesi 20.000. Telefonare 64275. 45675 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita; altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 24524 M

PELLICERIA Ziliotto via Milano 16, Casa allizzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni, prezzi convenientissimi. Inoltre visoni, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, persiani, castori, castorini, rattruquero, foche. Grande assortimento pelli per guarnizioni. 45771 M

VENDESI TV Siemens 17 pollici I e II programma occasione. Telef. 725233. 45671 M

VENDO televisore Watt. Telefonare 50872. 23815 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, studi, mobili antichi. Telefonare 28551 tutti i giorni. 23801 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo, mobili, salotti singoli. Telefonare 28551 tutti i giorni. 45609 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi. Telef. 30358. 45741 N

A ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45673 N

FRANCOROLLI Trieste FF. IT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili per Friuli. Telef. 23485. 45741 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti giarellini cestone materassi giacinalini parasele grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44805 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fondaria 3, vicino ospedale. 23339 NN

A. IPPODROMO consegna lu-

glio, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggoli, centralina, ascensore. Affittasi ESPERIA. Imbriani 8. 45765 I

A. MOBILIATO 4 stanze cucina bagno, centralina, terrazza vista mare. Affittasi ESPERIA. Imbriani 8. 45765 I

A. STAZIONE libero luglio, 4 stanze, stanza, cucina, bagno, affittasi 32.000. ESPERIA. Imbriani 8. 45765 I

A. ZONA S. Antonio II piano, 5 stanze 2 stanzette cucina bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Telef. 55982. 45731 I

A. ZONA Times I piano, 4 camere cucina accessori centralinica, adatto ufficio affittasi giugno. Telef. 95982. 45731 I

A. ZONA Vasari IV, 4 stanze stanza, stanza vano bagno, affittasi. Telef. 95982. 45729 I

AFITTASI ufficio centrale riscaldamento ascensore affittato subito. Tel. 6245. 45797 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 2 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore, affittato Imbriani 4, tel. 61712. 45797 I

APPARTAMENTO BAZZONI, 2 stanze, cucina, bagno, affittato IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 45815 I

DUE stanze soggiorno accessori viale, stanza stanza cucina gabinetto doccia, affittasi agosto. Telef. 95982. 45729 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982. 45731 I

FONDO paraggi stazione, 300 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 45731 I

MAGAZZINO zona S. Michele, mq. 70, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 45729 I

MAGAZZINO zona Posta, mq. 160, affittasi luglio. Telef. 95982. 45729 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 45731 I

RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze cucina bagno ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 45729 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982. 45735 I

APPARTAMENTO 4 stanze stan-

zino cucina 2 ripostigli bagno wc terrazza interna affittasi piano per abitazione o ufficio inizio Giardino Pubblico. Cassetta 45625 I, S.P.I.

APPARTAMENTO camera, cucina, wc, 16.000; altro camera, cucina, pianoterra 800, affittansi La Commerciale, Torrebianca 24. 45809 I

APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, centralina, ascensore, affittato Imbriani 4, tel. 61712. 45797 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore, affittato Imbriani 4, tel. 61712. 45797 I

APPARTAMENTO CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45797 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 2 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore, affittato Imbriani 4, tel. 61712. 45797 I

APPARTAMENTO BAZZONI, 2 stanze, cucina, bagno, affittato IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 45815 I

DUE stanze soggiorno accessori viale, stanza stanza cucina gabinetto doccia, affittasi agosto. Telef. 95982. 45729 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982. 45731 I

FONDO paraggi stazione, 300 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 45731 I

MAGAZZINO zona S. Michele, mq. 70, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 45729 I

MAGAZZINO zona Posta, mq. 160, affittasi luglio. Telef. 95982. 45729 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 45731 I

RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze cucina bagno ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 45729 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982. 45735 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982. 45735 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982. 45735 I

STANZA cucina gabinetto poggolo affittasi privato a coniugi soli. Telef. 71339. 45775 I

UFFICI paraggi piazza Makia, tutti cmfort, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p. oppure telefonare 23182. 24594 I

ZONA Battisti, 3 stanze cucina bagno, affittasi maggio. Telefonare 95982.